

*Documenti presentati alla
Presidenza della Camera dei deputati
il 11 Dicembre 1896
da Giovanni Protti*



Camera dei deputati
Archivio storico

Roma 10 Dicembre 1894

772
Deposito le unite carte in segreto al
sardotto di mia commissione di
deputati delle varie parti della
Camera, allo intento di far essere
sospetti e scandali.

Come feci in una lettera
staccata diretta ai miei elettori
il 7 giugno 1894, molti documenti mi
erano stati offerti che io respinsi; tale
fatto lo ripeté alla Commissione di
deputati da me respullati.

Che molti documenti di carattere
politico furono in mano di teo, lo
prova una lettera pubblicata il 24
 febbrajo 1894, nell' Opinioni di Achille
Ferrari, il quale si afferma di avere
potuto molti e gravi all'or. Nordia
risonda del comitato dei 7, il quale
denunciò di ritenenti.

La frase usata da me nella
lettera, sotto il quibus si

il 25 ottobre 1894 che al Ministero dell'Industria
giunsero documenti che potevano gettare
una nuova bomba sopra qualche uomo politico,
eppure identico concetto già riferito nella
lettera del 9 giugno, nella quale invitando che
avere esposti documenti offerti per
comovere a far salire più alta l'onda
della parzialità e del pettegolezzo, avevo esposti
altrove a documenti che a me parevano gettare
una nuova bomba sopra qualcuno. Ammettendo
quelle frasi apertamente un apprezzamento fondato
non solo sui documenti che presento, ma
anche su quelli che non volli riferire,
la lettera del 25 ottobre 1894 fu scritta da me
risposta per dovere di correttezza, nell'interesse
della verità, nella persuasione che avrebbe giovato
più per l'istruttoria segnata ed preoccupata loro,
ed io non do non più parte alla loro
pubblicazione, ma giuro perfino per me,
di non far nessa pubblicazione.

Giovanni Prati

MR

Progr. 7

1. Copie ed esemplari di documenti del
movimento della Banca Romana pag. 27

2. Lettere scritte da Bernabè
de Longo ————— pag. 30

3. Una lettera in telegrammi
relativa all'ora (copie) ————— pag. 3

4. Appunti consegnati durante
l'ispezione della Banca Romana pag. 9

5. Copie di documenti relativi a
relazioni d'interessi fra la Banca
Romana e la Banca nazionale ————— 43

6. 8 lettere di Francesco Crispien
102 lettere di Francesco Crispien
relativo di carattere politico, da mettere
per 100 copie dalla istruzione, e stampare
non doverlo pubblicare. ————— pag. 110

Totale pagine mille 222

Basta n. 1

Parte Prima

Al. 1000



Camera dei deputati

Archivio storico

Bustani

20 copie di documenti esistenti nel monte
della Banca Romana e sequestrati a Capponi
e documenti di Banca in
nel monte della Banca Romana
in 27 pagine di testo.

Tutti restano a ogni mezzo foglio.



Camera dei deputati

Archivio storico

№ 10. Document

Dalla Busta n° 1.

Da stamparsi



Camera dei deputati

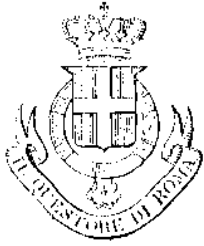
Archivio storico

N.º 1000 Documenti
che ne sono stati stampati
- Segello



 Camera dei deputati

Archivio storico



Bozia

1. Busta con indirizzo:
On. Comm. Tanlongo:

" 6 maggio 1890

L. 20/m.

È dentro la stessa carta
da visita colle parole:

"Nocco de Zerbi"

"Con infiniti ringraziamen-
ti e va benissimo." -

2. Busta bianca con a leggo in
dicazione "Camera dei deputati"

e dentro la stessa carta da visita

di "N. de Zerbi" sulla quale è scritto:

"Va benissimo così. Verrò a vederla

"prossimamente" -

3. Busta bleu all'indirizzo "Camera dei deputati"

Touloup n. con a lungo la dicitura
"Camera dei Deputati" e dentro la
stessa una carta da visita "M. de
Cervi" sulla quale è scritto:

"L. 10/m - manda auguri cordia
liissimi al tuo egregio amico e
ringraziamenti per gentile pensiero
e so." —

Vedansi documenti distinti ai n. 60.
60 bis - 75 - 75 bis - 160 - 160 bis - nel
verbale di sequestro della corrispondenza
Larromoni -

Roma, 25 Gennaio 1893

V. per copia conforme agli originali

Il Capo di gabinetto

Tessi



Roma, li 31 Ottobre 1890

Copia I. Consegnate al go.
Banca Romana conservatore p. il Mini.
- Basse - stro Crispi £. 50.000 -

II. Busta Bianca tagliata con
scrittori sopra le parole:

"Effetti Crispi"

"£. 10/m. scade 15 gennaio 1893"

"£. 25/m. id 3 febbraio 1893"

"£. 20/m. senza scadenza"

"£. 55/m."

Vedansi documenti distinti ai n. 70 e
179 nel verbale sequestro della corrisponden-
za Larraroni -

Roma, 25 gennaio 1893

N.º per copia conforme agli originali.

Il capo di gabinetto

(E. Crispi)



22 febbraio 1889

Copia

al Governatore p.
Lemmi L. 30.000 -

12 Marzo 1889

al Governatore p.
Lemmi L. 20.000 -

26 marzo 1889

al Governatore p.
Lemmi L. 20.000 -

2 Aprile 1889

al Governatore p.
Lemmi L. 20.000 -

7 Maggio 1889 -

Al Governatore p. il
Deputato Lemmi p. la Crispi
L. 20.000 -

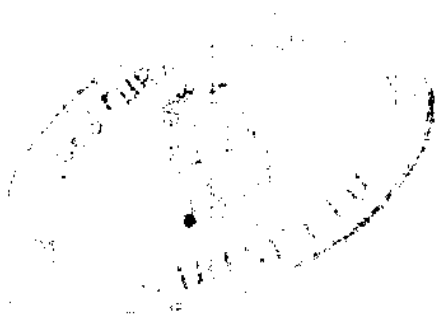
Al Governatore ex Lemmi L. 30/m.

Vedansi documenti distinti ai n. 3 e 87 e
92 del verbale di sequestro delle corrispondenze
Larravoni -

Visto per copia conforme
agli originali
Roma 20 Gennaio 1892

Al Capo d'Abbraccio

Esperi
E. D.





Copia

Carta da visita intestata
da "Comuni" Gustavo Pia-
gini - Direttore Lago Divisione
re al Ministero del Tesoro,
sulla quale è scritto:

Veduto il suo biglietto. Mandi
" alla Centrale Lire centomila
" per ora per avere vaglia sulla
" provinciale, pagabile in biglietti
" di Stato. "

" Mi creda sempre con affetto e
" stima. "

" Suo Devotissimo ed Obbligatissimo. "

" G. B. "

Vedasi documento distinto al N° 205 nel
verbale di sequestro della corrispondenza Lar-
zavoni.



Visto: per copia conforme
all'originale
Roma 25 Gennaio 93
G. B.



Copia

Carta da visita inter-
stata: "A. Masini di
"Montegiugno - Maggiore
"Generale - Aiutante di
"Campo Generale di S. M. "
sulla quale è scritto:

"Signor Aristide Siminbergi
"Via Cavallini n. 32 - La
"prego volersi interessare presso
"il sig. Barone Larraroni per la
"rinovazione di quell'effetto,
"esprimendo il mio rinnovamen-
"to di non poter presentarmi di
"persona poiché circostanze che
"non poter prevedere mi rendono
"impossibile di soddisfare anche
"in parte all'impegno - Con vir-
"graziamenti" -

Vedasi documento distinto al n. 208 nel verbale di
sequestro della corrispondenza Larraroni

[Signature]

Altra carta da visita del
predetto sulla quale a lungo è
scritto in matita:

“L. 5.000 - fine anno”

Vedasi documento distinto al n. 209 nel verbale
di sequestro delle corrispondenze Sarravone -

Roma, 25 gennaio 1893

N. per copia conforme agli originali

Il capo di gabinetto



A handwritten signature in cursive script, enclosed in an oval. The signature appears to be "C. Tesi".

20 Agosto 1891



Copia

A Nicotera p.
un effetto scaduto
L. 44.000 -

Veda si documento n.º 40 nel
verbale di sequestro della corri-
spondenza Larravoni.

Fatto per copia conforme
all'originale

Roma 2.º Gennaio 93



Il Capo di Gabinetto
C. Cessi



9 Marzo 1891

Copia

E più a Nicotera
L. 10/m

Documento distinto al n.º 9
nel verbale di sequestro.

Camera dei deputati

Visto: per copia conforme
all'originale

Roma 27 Gennaio 93



Al Capo di Gabinetto

Scusi
[Signature]



Copia

90 8
Carta da visita inte-
stata "G. Nicoletta"
sulla quale è scritto:

"Caro Bernardo - Ti
prego di mandarmi subito
subito altre dieci, e di ten-
ere pronte dal 15 al 18 le
altre dieci - Verrò io a pre-
nderle.

"Ti saluto"

Vedasi documento distribuito al
N. 186 nel verbale di sequestro
della corrispondenza Larravoni.

Ti sto: per copia conforme
all'originale

Roma 21 Gennaio 93

Il Capo di Gabinetto

El Pessi





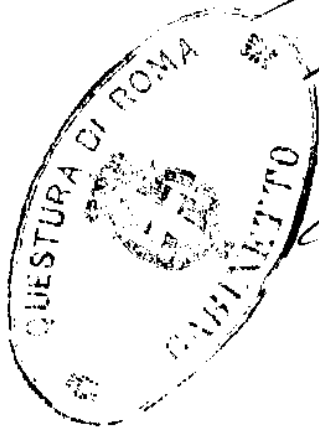
7
Banca Romana-Cassa

Roma, 8 febbraio 1891-

Copia

Pagate al Governato
re p. il Barone Nisste
re Ministro dell'Inter
no L. ^{lire} centocinquanta
sei mila -

Documento distinto col N. 8
nel verbale di sequestro



Visto: per copia conforme
all'originale
Roma 21 Gennaio '93

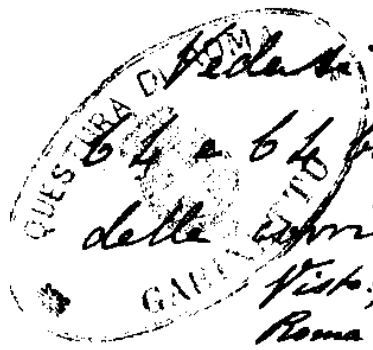
Il Capo di Gabinetto
Pizzi

Manfredi
Copia



Busta con indicazione:
"Liq. Comm. Taulouq
Direttore generale della
Banca Romana", e,
dentro la stessa, carta
da visita di G. Nicotera
colle parole:

"Assolutamente domani mattina ne
cessita ciò che sai. Ha voluto absolu-
tamente oltre le lire centocinquan-
tescimila già consegnate per suo
conto oltre lire ventamila che disse
servire al governo per restituire il
tutto, ma non volle fare rinvio
almeno - 19 febbraio 1891 -"



Redati documento distribuito ai n. 1
64 e 64 bis nel verbale di sequestro
della corrispondenza Larravoni -
Fatto per copia conforme all'originale
Roma 21 Gennaio 93 = *Il Capo di Gabinetto*
Elisari



Copia

Effetto scaduto il
1 Aprile 1891 di L.
44.000 accettazione
Leopoldo Cinato ordine
Carlo Cataldi giro alla
Banca Giovanni Ni²
cofera. Dimandate da
questi e non rimessa
la valuta per cui resta
a suo debito.

Vedasi documento distinto al n.
39 nel verbale di sequestro delle
corrispondenze Larravoni.



Fatto per copia conforme
all'originale

Roma 21 Gennaio 93

Il Capo di Gabinetto

E. Cessi



22 Dicembre 1891

Copia

Al Ministro Nicosi
L. 40.000

Vedi documento distinto
al n. 2 nel verbale di regis-
tro della corrispondenza Larra-
voni -



Fatto per copia conforme
all'originale =

Roma 27 Gennaio 93

Il Capo di Gabinetto
G. Ferris

[Handwritten scribbles]



Copia

Carta da visita inte-
stata "Benilde Loschia"
"vo - contessa di Pontalto".
sulla quale è scritto:

"Rispondimi con lettera rito
tutta dove mi dici risolutamente
che vuoi essere pagato senza più
dilazione, avendo tu sin oggi da-
te troppe dilazioni" ed a ter-
zo della stessa:

"Caro Cesare - Leggi la qui acclu-
sa e pregati di nulla fare! Oggi
stesso fa correre i protesti: basta
ora: questo svergognato non vuole
pagare ma vuole diventarsi di-
me e di te"

"Ti saluto e arrivederci fra due gior-
ni. Ti stringo la mano"

"Pontalto"

Vedasi documento distinto al n° 204 nel verbale di sequestro
della corrispondenza Sarravoni - li volti

Roma, 25 gennaio 1893

N.º per copia conforme all'originale

Il capo di gabinetto



A handwritten signature in dark ink, enclosed within a simple oval border. The signature is cursive and appears to read "E. Pizzi".



Camera dei deputati

Archivio storico



5

52 14
- giugno 1891

Copia

A Fortis L. 1800

Vedasi documento distinto
al n.º 2 nel verbale di legge
Libro della corrispondenza da Roma.

Roma, 25 gennaio 1893

N.º per copia conforme agli originali

Il Capo di gabinetto



Verri

27 ottobre 1891



1) c. A. Grimaldi L. 4.500

Copia

24 Agosto 1891

2) Da portarsi in spese
L. 15/m pagate a Grimaldi
p. merito di Federico Bugelli

3 febbraio 1891

3) Nuove spese da mettersi
p. la nuova Legge delle Banche
p. Grimaldi L. 20.000

Vedansi documenti distinti ai n. 2-18-
21 - del verbale di sequestro della corri-
spondenza Larraroni -

Roma, 25 gennaio 1893

per copia conforme agli originali

Il Capo di Gabinetto

Ellesse





Copia

31 Dicembre 1891
A Mourilli in oro
L. 500 -

26 gennaio 1889
In più volte a Mourilli
L. 5000 -

13 marzo 1889 -
Al Governatore p. Mourilli
L. 2000 -

9 Luglio 1888 -
A Mourilli Aut. p.
per il Governatore L. 3000 -

18 marzo 1891
Al Governatore p. Mourilli
L. 5.000 -

4 Ottobre 1890 -
A Mourilli L. 5000 -

29 Aprile 1889
Pagate al Governatore per
passarle a Mourilli L. 5000

1 febbraio 1888 -

Liq. Governatore Liri
duemila (2000) -

Maurilli ministro del Commercio

30 marzo 1888

Al Governatore p. Maurilli
L. 2000 -

27 luglio 1889

Al Governatore p. Maurilli
L. 4000 -

3 Settembre 1889

Al Governatore p. Maurilli
L. 5000

Carta da visita intestata:
"Antonio Maurilli" sulla quale
è scritto: "Ringraziamenti e
saluti" -

Al Governatore p. Maurilli
L. 2000 -Al Governatore per Maurilli
L. 2000 -Al Governatore p. Maurilli
L. 2000 -Al Governatore p. Maurilli
L. 3000 -

Vedansi documenti distinti ai N.º 2-3-4-10-21-
82-96-125-135-142-167-169-207 - nel verbale
di sequestro della corrispondenza Larrivoni -

N.º per copia conforme agli originali

Roma, li 25 gennaio 1895 -

Il Capo di Gabinetto





Copia

Carta da visita intestata
a "Francesco Beva
"Grimaldi - Marchese di
"Pietracatella - Senatore del
"Regno" sulla quale è
scritto:

"Due effetti uno di 1600"

"uno di 500"

"2100"

"Si richiederebbe portarli a 4000"

Vedasi documento distinto al n.º 206 nel
verbale di sequestro della corrispondenza
Larranoni -

Roma, 25 Gennaio 1893

N.º per copia conforme all'originale

Il Capo di Gabinetto



C. Perri



19
24 Dicembre 1891

Copia

Al Governatore
p. Miceli L. 5.000 -

Vedasi documento distribuito
al N.º 2 nel verbale di segue-
nti della commissione Terrano
ni -

Roma, 25 Gennaio 1893

N.º per copia conforme agli originali

Il capo di gabinetto





Copia

10 20
Carta da visita intestata
da "Cav. Federico Buyetti -
"Direttore superiore alle Ga-
"belle - Capo di gabinetto del
"Ministro del Tesoro - int.
"rim delle Finanze, sulla
quale è scritto:

"Benemerito! cordiali ed affet-
tuosi saluti" -

Vedasi documento distinto col n. 203 nel
verbale di sequestro delle corrispondenze Larra-
roni -

Roma, 25 Gennaio 1893

V. per copia conforme all'originale

Il capo di gabinetto



Busta n. 1

Parte Seconda

10 Elenchi di documenti
sequestrati nel processo B^a Romana



Camera dei deputati

Archivio storico

M. G. G. G. G.

Nota dei Documenti più importanti
si acquistati il 29 giugno 1893 nella
Cattedrale della Banca Romana in
una per G. Bazzaroni

Registro Cassa di affari da cui si
sulla debito di L. 100 mila contratto
nel 1888 da S. B. G. G. G. e ridotto il
10/12 1892 a L. 55 mila.

L. 3000 con annotazione di Donna Lucia G. G. G.
già a Bazzaroni da Campagnano
Chieti e non pagato

Annotazione dei pagamenti fatti per
la legge sulle Rendite eccedente
ad altre Rendite e 300 mila lire

Annotazione di S. B. G. G. G. S. B. G. G. G.
Stato di S. B. G. G. G. mezzo Bazzaroni

Due libretti di Rendite per L. 100 mila
giustate nel 1890 da S. B. G. G. G.
Lettera us data di Napoli 1890, di S. B. G. G. G.

borgo a Bazzaroni per cui lo si ca-
rica di portare alle L. 100 mila, ma
nota persona prima che quella
che parte se ne vada, attendendo
immediatamente alla chiusura della
Cassa, onde non perdere il

spunto dei danari fatti
Lettera di Morozzini a Bazzaroni
colla quale si dice di inviargli
subito L. 100 mila delle quali per

si risulterebbe dagli l'impiego fatto
allo budget dello stesso dispendio
senza giacché gli scadeva l'affitto
di casa (fare altia avuto 2000 de
sono notate in matita)

Annotazioni di ripetuti pagamenti
fatti di 2000 ciascuno a titolo
di gratificazione per feragosto e
Natale al giurinarario ed al
caffiere di presso

Partite di 2500 e 2000 date al Mon.
pili d'ordine del governatore
5000 ad un Deputato Maffei e
non pagate alle scadute
Parucine opere di Chavot, di
Carlo Devi, Grati ed altri pub.
Christi

Lettera di Deputato con la quale
chiede che venga consegnata
la sua segreteria esportata
alla Borsa e Bellici terra
Partita di 2000 pagata a de
Fusti per ordine del governatore
Altre 2 partite di 2000 ciascuna
pagate al medesimo

Del registro Case (appunti di Capo
roni che comincia il 1881 e finisce
il 93 appare l'importo
l'ultima pagina che portala
data 24/12/92 e che finisce con
un movimento di oltre 3000 lire

Copia di carattere "Lazzaroni" - L'ordine del Governatore di pagare a quella persona s'è fornita a mezzo del portatore dell'ordine suo a nome Gaetano

Richiesta di denaro fatta da certo Campoldo che pare sia impiegato al Tesoro e che favoriva la Banca Romana nella maggiore fornitura di moneta metallica avvisandola della spedizione che riceveva la cassa del Tesoro tre volte dei biglietti duplicati firmati e non creati con cancellature a quelli che rientravano via via nella cassa della Banca e che si ritirano precisi.

Anticipazioni di somme fatte da Lazzaroni agli impiegati della Banca prima e dopo il fatto che figura ancora nei ruoli mentre fu cavato per impedire.

Regamenti fatti a rapporto degli e titolo di giustificazione.

Ma l'ambasciatore recitata davanti a certi Luigi e girata a Lazzaroni dallo stesso Corfate e rimasta non pagata.

8 settembre 1887

2.

Appunti circa le carte rinvenute alla Banca Romana la mattina del giorno 8.

A 10 fascicoli scritti da Bettucci Pessa con osservazioni sulla legge per le Banche di emissione e specialmente contro la riscossione

Corrispondenza in proposito di quanto sopra col Ministero del Tesoro.

Lettera, senza data, di Venturoli al Ministero una il bruciamento dei biglietti vecchi; e nella quale fa vista di ignorare le disposizioni regolamentari per l'assistenza di una commissione economica.

Lettera del medesimo a S. C. Frispi contro la legge presentata da Nicoli e di lui circa le Banche di emissione.

Appunti in matita rossa e blu su carta intestata Ministero del Tesoro, relativi agli articoli della legge sulle Banche specialmente sul numero di esse e sulla riscossione.

Conto delle spese sostenute per la campagna contro la legge, a favore per favorire la stampa da dicembre 1887 al gennaio 1889 in S. B. H. 16.

Mani lettere dell'Avv. Viola per rivedere
solvimenti e conti -

Debito Dr. Anicotti Gaubales L. 1987.

Debito Franchio L. 1000.

Debito Ballerini L. 19000



Camera dei deputati

Archivio storico

Fra le carte venute dal Comune
 Carlango in un etagere nella Diocesi
 importante si è rinvenuto:

Una lettera in data 1885 dell'in allora
 Presidente del Consiglio M. Segret colla
 quale prega sia autorizzato lo sconto di una
 cambiale di 4000 all'onorevole Arbit ed
 assume la garanzia del pagamento a rate
 mensili di 400.

Un'altra lettera dell'anno dell'onorevole
 Morana colla quale raccomanda
 al Carlango l'ex deputato Ortoni
 ed i consing. Barzaghi per prestiti
 scorti.

Due lettere del Barzaghi M. Segret Arbit
 Del 1886 - chiedenti sconto di 4000 e
 lettere Barzaghi del deputato Franceschini
 chiedenti prestito di 12000 per due anni.
 Lettere Barzaghi di pubblici.

am. attili. Luigetto - Federico Fabbrì -
Luca Giuseppe - Manzoni, Chavaret
ed altri minori, tutti chiedenti scenti
di cambiali, o rimmorjosi delle stesse
lettere del Conte Michele Arducci
al Contorno, dell'anno 1885, colla
quale chiede rimmorjoni di
effetto cambiale del quale non è in-
dicata la forma.

Lettera del Comm. Cantoni al Com-
mentatore Cantone con cui lo prega
di fare in modo che il prezzo della
rendita stabiliva in in quel giorno
fiorini 90 - facendo fare, ove
occorresse degli acquisti - e prega
pure di distruggere la lettera appena
letta.

9.2.93.

9 febbraio 1893

4

Appunti sulle carte seguenti nelle ore from
del 2 febbraio alla Banca Romana.

enumero

Non biglietti di Lupetti identici Senare e monetero
per effetti scaduti

Cambiale di 2500 non pagata a Senare Scarpoglio

Una quantità di ricevute di sovvenzione per
giornali 11 perquisizioni, la Borsa, la
Simoni Linnelica, 11 pagato.

Non lettere di Senare identici Senare

Altre di Quarta per lo stesso scopo

Altra della Petite Quarta di Parigi della
Rivista Italiana, e di Bonetta Barbero
tutte identici Senare

Cambiale di 2500 scaduta prima di Linnelica

Una nota di circa 12 o 13 miliardi con a lato le
cifre pagate rispettivamente di 15, 20 e 40
miliardi, l'ammontare di 238.000.000 di
franchi di Banlung

Debito di 250.000 di Monto liberale con
garanzia di Guerin

Biglietto di Senare che raccomanda a Banlung

Handwritten notes and scribbles on the left margin, including a large vertical mark and some illegible text.

V. 17 p. 111

Pol. e Consalini gioiellieri di Roma

Da un inventamento risulta che Marlon-
go Bettrucci Sessa, De Laurentis Sagomas
avevano fatta Società con capitale di
L. 20000 emesso dal Caribonzo che si
era coperto con loro occupazioni, per
favore l'emigrazione al Rio della
Plata ed al Chili.

Reglietta di Migliorini che presenta
e raccomanda per favoreggiare
l'ing. Emilio Di Tottoni della Sicilia
ecc.

Controlli non pagati per L. 80000 fidejuss.
da Pesta e Grato La Bettrucci Sessa

Archivio storico

52
Nella cartella esistente sopra il tavolo
del Comm. Cantarzo, si trovano
per le altre le seguenti carte;

Una lettera di S. I. Zivetti, in data 22 ottobre 1892
intestata Onor. Commendatore, Direzione
della Banca di G. Guiccioli che intende aprire
una banca a Trieste. In detta lettera si prega
il Comm. di vedere se non convenga
accordare al Guiccioli la rappresentanza
della Banca romana in Trieste.
Tre telegrammi: uno firmato Gori, altro
Marchionni, ed il terzo Salustini = tutti
relativi alla elezione del primo nel collegio
di Oragnoli -

Un biglietto di visita del Cav. Carpellini
con scritto: Caro Bernando = Sta benissimo =
di salute Bernardino: senza data =

8.12.1870

Appunti sulla corrispondenza sequestrata dal 5 aprile
alla Banca Romana

Depositi

Elia: molte lettere con le quali si confessa ignorare della legge che Sovrani, Sirenti, come le banche e Romana, schiarimenti a Tantege promettono. Se il valido suo appoggio e finiva con richieste di somme rilevanti.

Pais: una lettera con richieste di denaro

~~Stoccolma: varie lettere richiedenti somme per se per fattori e £3000 per la Società Romagnola~~

~~brigi: biglietti di raccomandazione~~

~~Michele: Vani lettere di richieste di denaro per sovvenire la stampa~~

~~Amadei: lettere di raccomandazione di privati per avere sovvenzioni a fonti~~

~~Buffardini: richieste di £20000 e 12000 per cento Matti~~

~~Chambas/Pagani: Richieste di £20000~~

~~De Terbis: Biglietti misteriosi per raccomandazioni per varie persone~~

~~Madame: Vani corrispondenza relative alla sua elezione raccomandazioni all'appoggio di Tantege~~

~~Fertis: £2000 per cento Matti~~

~~Sciara: molte lettere di richieste di somme ingenti e rimorsi di cambiali~~

~~Pancioni: debiti chiesti a conto con la Banca~~

~~franceschini: Richieste di piccole somme~~

~~Almonici: idem~~

~~Arbit: Richieste di 8000 lire~~

~~Cucchi~~ Molte lettere con richieste di denaro
~~Luognoti~~ fatte anche a mezzo di Luigi Luigi
~~Cecilio~~ Scorta di L. 200
 Vario lettere con richieste di somme
 di cambiali

Personaggi diversi

P. J. Lamorelles } Raccomandazione di persona
 " Lucare }
 " Guimaldi }
~~Raffaele~~ Pau abbia pagato Socorro, togliendo debito di L. 2000
~~Vittore~~ ~~uerra~~
~~Maffei/Randi~~ Richieste di denaro per affari che
 aveva con Fontana sulla sua proprietà
~~Antonini~~ Vario lettere con richieste di somme
~~Walter~~ ~~uerra~~
~~Fanelli (P. Prof.)~~ ~~uerra~~
~~Gen. Pavia~~ Richiesta di L. 1500
~~Uccini~~ Richiesta di somma
 Giulio Rich. Banca - corrispondenza riflettente la riscontrata
 nel 1889-90

Personae diverse

Bottini Sp. ps. Richiesta L. 5000
 Sante (Maggiordomo Casaripi) Richiesta L. 2000
 Cammarano Sp. Minif. Agri. Inv. e Comm. - raccomandata
 Rossi Giuseppe per denaro
~~Monrelli~~ ~~uerra~~
 Guerino (Seg. Minif.) Ha un debito con Fontana - e
 non rilevarsi la somma
 Mostera G. Suo debito al 31/12-91 L. 2703.00 =

Alfieri - V. M. P. P. P. Richiesta di denaro per

Peralta - Richiesta di denaro con lettere di raccomandazione

Hermit - Proc. del Reg. e Richiesta di denaro =

Pugliese - Cont. passad. - corrispondenza relativa a com. biati sequestrati

Baron Monti - Richiesta di L. 25000

Baron Stelli - con raccomandazione di certo Giras - ri. niente di somme rilevanti =

Bellucci - Richiesta di denaro senza precisi suoi cifre

Giornalisti

Contadino - richiesta di denaro (oltre L. 8000) con raccomand. di Branca - Della Rocca - Montebelli

Birrotti - Richiesta di denaro senza precise somme

Norsa - u

Lauro - u

Volante - u (L. 2000)

Maffei (per momento) u (L. 10000)

Crassi - u (oltre L. 20000)

De Benedetti - u

Saraceni - u (L. 3000)

Magni - u

De Seta - u (L. 2000 ridotte a L. 1000)

Prinetti - u (L. 7000 una)

Besana - u

D'Almeida - u

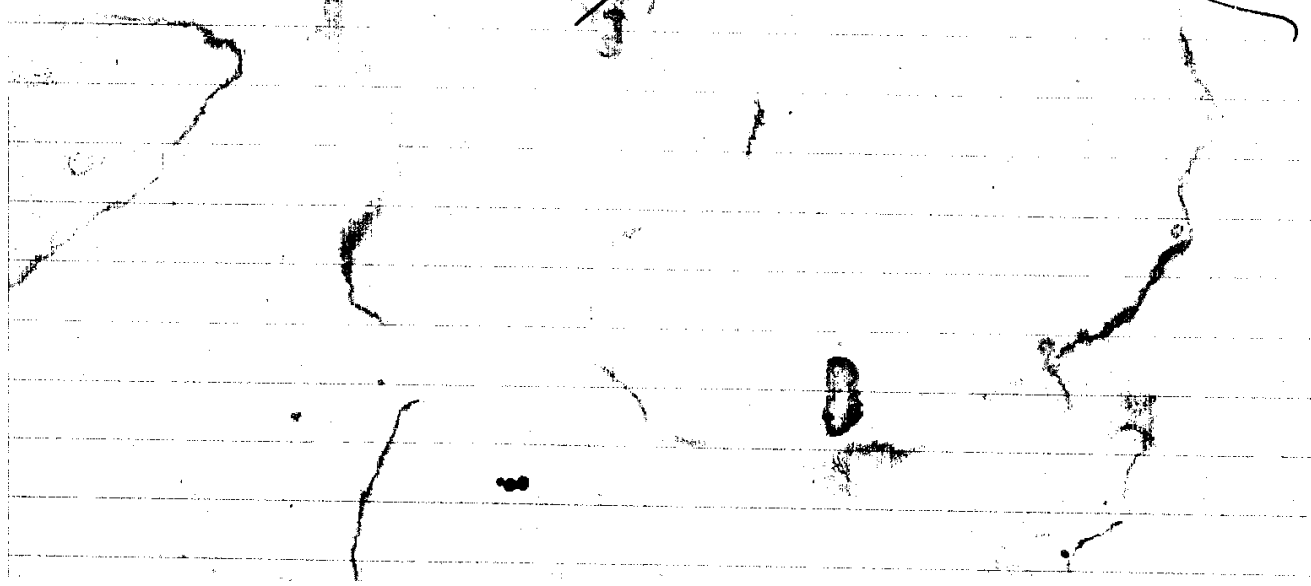
D'Onofrio - u

Busca - u (franchi regali)

Levi = Richieste di denaro per vari giornali L. 25000
 Zabbi (Britanni) " " L. 2000
 Magliari / Papa Romano / Richieste di denaro tempo prefisso
 e fice
 Federico Napoli " "

Corrispondenza verna

La Banca Lombarda lamenta l'effettiva comparsa di
 biglietti della Banca Romana (1884-90)
 La Banca di Genova / bonadi / si fece prestare in occasione
 di ripontrata L. 800,000 della Banca Romana
 La Banca Romana in occasione di ripontrata pignori
 presso la Banca d'Azioni vari titoli per
 tre milioni
 Tre note di Senatori e deputati di vari uffici della
 Camera con l'indicazione a margine
 di asterischi e segni convenzionali
 fascicolo scritto a quanto pare da Montelli
 e da Bellucci. Pena fatta ricontata
 dicendola fatale alla Banca



2. 1. 1848

N. 8 o 10 lettere di S. E. Donna Lucrezia Crispi per un suo debito particolare col Com. Baulongo pare per 2 1/2 punti. In una di queste lettere nella quale si accenna ad una rimessa d'Asso sono queste parole - Il potere ci ha rovinati - Pregho la Vergine che ne tolga mio marito.

Quantità di lettere di giornalisti - Biggini - Secchi - Norsa - Colantuono - Maffei - Grassi - Belcredi - Guzzati - Magagnoli - Sigmundberg - Cesana Luigi - Chauv - San Carlo - D'Arco - Abit - Roth con richieste di denaro contante e con richieste per averne anche minore.

Biggini di S. E. Mestera col quale si ha subito visto che il Baulongo gli mandò quello che ha detto di Contadino del passato per aver denaro promettendo appoggio della legge sulle Banche e condone tanto promessa dal Sr. De Luca Donato e di Branca.

Lettere del Sr. Via che apertamente promette l'appoggio della legge e che finisce con chiedere favori per se e per altri.

Biggini del Moraglio e di Roth Giuseppe Campaliti e Leonelli per ajuti pecuniari.

1	Per la Legge sulle Banche 1891	L.	1.325.333
2	Alla Banca del Credito Mobiliare	u	6.983
3	Alla Banca Industriale	u	6.000
4	A Bellucci Setta Gaetano	u	45.000
5	Bertone	u	500
6	Bianchi Francesco	u	500
7	Cairoli per merco Federico Napoli	u	17.300
8	Carducci Giosue	u	2.100
9	Conforto Cav.	u	12.500
10	Consorzio delle Banche	u	115.000
11	Contadini Orario	u	2.000
12	Corle dei Conti	u	5.000
13	Crispi Francesco	u	105.000
14	Castellnuovo	u	1.500
15	Donati	u	250
16	Fortis	u	1.800
17	Franciotini	u	100
18	Grimaldi	u	39.500
19	Lemmi (L. 20.000 per la Crispi - ricevuta 87)	u	140.000
20	Levi T.	u	10.000
21	Lupi G.	u	200
22	Luzzi Giovanni	u	200
23	Miceli	u	5.000
24	Montilli	u	47.000
25	Mortera A.	u	10.549
26	N. N.	u	269.269
27	Nicotera	u	220.000
28	Pacifico	u	2.000
29	Piccioni Giuseppe	u	340

da riportarsi - L

	Riportanti	£.
30	Poggi Augusto	480
31	Luarta Giuseppe	650
32	Nasini di Montignepo	5.000
33	Di Rudini	40.000
34	Migli	1.250
35	Zammarano Commissario	6.000
36	De Terzi Nocco	505.000
37	al governatore della Banca per orologio	1.500

Giornali e spese pubblicità

38	Popolo Romano (Costanzo Chauvet)	£.	74.000
39	Levi Carlo (Napp. vari giornali)	"	240.020
40	Noghiera (Capitan Freccese)	"	29.200
41	Pigher	"	2.100
42	La Narazione di Firenze	"	5.000
43	Il Paese (Paurini Roberto)	"	1.400
44	Gazzetta giapponese (Bardi Giuseppe)	"	6.200
45	Nuova Antologia	"	2.184
46	Bollettino delle Finanze (I. De Benedetti)	"	1.000
47	Giornale di Padova	"	500
48	La Rivista Francese	"	7.000
49	La Vedetta	"	1.000
50	Il Tevere	"	3.100
51	Il Mattino (G. J. Pirodi)	"	11.500
52	La Rivista Indipendente (Pasquati L.)	"	392

Da Riportanti £.

Riportansi L.

53	A. Rossi	"	3.800
54	D'Arcourt Enrico	"	4.300
55	a Pio e Giovanni Grassi	"	3.220
56	Torroni Giulio	"	100
57	Fondate dell'Alvano Barone	"	40
58	Paolini	"	6.000
59	Bivelli	"	20.000
60	Al Governatore Tamburini (per stampe)	"	90.500



Camera dei deputati

Archivio storico

[Handwritten signature]

Appuntati sui Documenti Fini intenzionalmente
seguenti nella banca del 18
18 in uso del Com. Saffaroni
28/1/93

Spitale 2.44,200 in Rendita 5% al portatore
di proprietà della Banca
480,000 in Rendita 4% intenzionale alla
Banca.

4. Abbona di cambiali Saffaroni 1889/92
Credito verso Cassafondi Piro / Puffigato
stato liquidato per appropriazione
e che figura nei conti 2.44,200

Spese di vari servizi 40000 -
Contante 2500 circa (4)
Cassa di Carlo Luigi
contenuta tutta intenzionale

Cassa riserwa in lire	2.44,200,000
Spese	4.000,000
Spese	1.250,000
Spese	2.200,000,000
Riserva Cassa 1889	21,250,000
Autonelli Francesco	1.950,000
Paladini Sp.	2.200,000
Ricciogiovane	1.420,000
	2.44,200,000
Riserva 10% 1889 a prima di 1889 Cassa	
Spolloni a favore Paladini	1.200,000
Autonelli	1.950,000
Ricciogiovane	1.420,000
	2.44,200,000

Una lettera suya prima che d'eliberar
 che il conto corrente e d'uno come
 do (li ripara il J. Boncompagni)

Una seconda intitolata conto corrente
 del Camera 210.900.000
 Boncompagni 1/2 3.000.000
 Baulongo " 2.000.000

Una contine le seguenti ricevute su
 sotto talune epistolari

24/8.91	Al cont. Baulongo	22.000.000
28/2.90	"	1.000.000
24/1.92	"	1.000.000
24/1.92	"	2.500.000
20/6.90	"	1.000.000
13/6.90	"	4.000.000
10/5.92	"	2.000.000
	Boncompagni 1/2	3.000.000
		<u>22.000.000</u>

Conto corrente	
del Governatore	21.204.000
ed	" 724.000
Bernicelli	" 10.000
Nardini	" 10.000
Fabi	" 10.000
	<u>22.000.000</u>

(1) Conto Sinimbergi
 Conto Reali di Monteglorio 2/1000
 di Sinimbergi e Palude + 1965
 di Ladurga in mano + 1129
 di 1000

- 30/9/92. Lettera di Michele Sarraroni che garantisce la Banca Romana per l'operazione delle cambiali di Francesco Peratta in L. 335,000.
- Appunti di Venturoli sulla circolazione cartacea della Banca Romana dal 31 maggio 1891.
- 2/4/91. Telegramma senza firma relativo a Surrati e Chimici conti correnti della Banca Romana a carico di Venturoli dal 1886 al 31 Dicembre 1891.
- Voluntaria ~~corrispondenza~~ corrispondenza di Nogliera per aver sovvenzioni.
- Biglietto di T. Marone e Branca relativo alla legge sulle Banche.
- 20/6/88. Lettera di Luisinello sulla duplicazione dei biglietti della Banca Romana.
- 20/6/88 Lettera di Finicchio a Spillo sullo stesso soggetto.
- 23/1/90 Dichiarazione di Cesare Sarraroni al Governatore circa conti correnti di comoda ai nomi di Roccagiovine, Palestrini e Michele Sarraroni.
1891. Lettera di Bellucci Letta a Venturoli circa le conferenze aprite col Comm. Consiglio sugli affari della Banca.
1890. Lettera di Cattioni che si legge con Venturoli che la Banca non gli ha mantenuto il fido come a Montetti.
- ~~Biglietto di ortolo di Ubaldo in cui è narrato il punto di conferenze aprite col S. Segretario di Stato Arcivescovo~~
- ~~Biglietto al Direttore del credito Mobiliare una le con. Stronzi del loro comorso nel saputo affare.~~
- Biglietto di De Leo Radolfo sullo stesso affare.
- Altro con la data 1889 della stessa leoa con la cifra L. 266,701,800.
- 21/7/89. Lettera di Lullo che improvvisa il non avvenuto retro. In biglietto in occasione della ricostituzione.
- 5/8/89 Lettera di Lullo sui sei milioni anticipati dalla Banca Nazionale alla Banca Romana per la ricostituzione.

- 25/10/86 Biglietto del deputato Elia che raccomanda Morano
per lo sconto di effetto. -
- 6/11/88 Lettera di Elia che domanda la sovvenzione di Devo
sulle ponti che si costruiscono.
- 12/5/88 Lettera dello stesso in quanto fa via la camera per la
grave materia di cui è inteso.
- 20/9/90 Lettera dello stesso sui colloqui tenuti da lui con Micca
ed Amadei in proposito della legge.
Lettera firmata Ossani, senza data, che chiede
prestanza al Banco per affare grave, che agita il
paese friuliano. -
Poco voluminosa di lettere di Emilio Bottani
per sovvenzioni di articoli da pubblicare.
- Lettera di Augusto Parlino, con la quale ringrazia
Bontoglio d'averlo fatto insignire dell'ordine della
Croce di Maria.
- 20/8/90 Lettera di Giuseppe Rossi per avere una sovvenzione
nel doverosi recare in persona.
- 7/3/91 Lettera del par. Magaldi (agricoltura e commercio) per
riguardante al V. papiano.
- 14/3/90 Bontoni e Sile chiedono L. 25.000 per i braccianti di Jon.
- 16/7/91 Elia stesso con raccomandazione di Fortis chiedono altre
L. 70.000.
- 23/5/91 Lettera di D. Alessio per approvazione di sovvenzioni con
sulla Birra Mahana e che finiscono per alcuni
ponti di sue annessioni.
- 5/2/91 Lettera di Carlo Ribes per il giornale il Qualito e
per i ponti.
- 23/5/91 Lettera di Salvatore del Fontella per i ponti.
- 10/5/91 Lettera di Emilio di Castelnuovo per i ponti.
- 28/6/91 Sovvenzione di L. 100.000 del Benedetti per il ponte di Milano.

1891. *Altra allo stesso senza precisare somma per la Borsa.*
 Appunto di L. 5000 pagato a Rossi
 21-8-91. Si rimbeve le buste e garantisce effetti firmate per
 L. 60,000 da Carlo e Pietro Panizzardi.
 17-7-90 Telegramma Nullo a Luimabili a firma Morello
 pochi anelli azione Banca Romana
 Nota di pagamenti fatti a Rossi dal 31/3-89 al 1-6-90
 in L. 12,750 -
 30-9-89. Lettera di M. Amadi con la quale ringrazia Bonlongo
 ma non dice di che
 31/1-91. Copia di lettera di Bonlongo al Deputato Cavallini
 per mutuo di L. 200,000 a favore di Lorenzi Domenico.
 8/4-89 Vittorio Bonmato raccomanda De Ricci per la
 Banca popolare di Vasto.
 10/1-91 Lettera di ~~De Ricci~~ ~~al Deputato~~ ~~De Ricci~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~Banca~~ ~~popolare~~ ~~di~~ ~~Vasto~~.
 4-10-88 Baptista al Deputato Marcolini chiedente urgente
 abboccamento.
 31/1-89. M. S. Segretario per l'Interno raccomanda Scuteri
 L. 5000 per il Deputato Perone Antonio
~~1/1-88~~ ~~Lettera di Bonmato~~ ~~raccomanda~~ ~~Scuteri~~ ~~per~~ ~~L. 5000~~.
 26-2-88 Lo stesso ringrazia e spiega che i suoi effetti non vengono girati
 8-5-88 Lo stesso spiega per un rinnovo
 1/3-89 ~~idem~~ ~~idem~~
 29-9-91 Lo stesso raccomanda Scuteri per mutuo
 di L. 5000 chiedo abboccamento presentando
 lettere di Scuteri e degli con retro scritto di raccoman-
 dazione di Scuteri e Bonlongo.
 20-2-88 Al Direttore della Banca di Napoli domando se può
 accettare effetti di Scuteri avendo già in
 portafoglio.

Parte Prima
Busta N. 9



Camera dei deputati

Archivio storico

Al Signor Tanlongo mi
buona diada in Aprile 1878
lunghe valenti felle parole
della buona Romana per
vanto e la risposta
con l'interessa mia
in fine di privilegio
al signor Popiano di
restringibili.

Non volendo avere rapporti
neppure con i signori mi
limita a rispondere
valenti al signor Tanlongo

2

* Riservatissime alla Persona

3

A sua Eccellenza

Al Sig. Comm. Giovanni avv. Piselli
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno

Roma



Camera dei deputati

Archivio storico

Intervallissimo alla Sua

Roma 30 Maggio 1899

Eccellenza

Padrona l' E.V. ha ardito arrardarmi di indirizzare
a V.E. la presente, nella suddetta polizza
ne, in cui mi trovo, non sembra esser
di sua natura ben fondato per farmi
tutore dall' E.V. la mia dignita di
Moro onetto, ed i le domanda la grazia
di valermi reimpative dell' ardire, e
videre, se puo girare ad un onetto lavoro
tore di 73 anni, che ha la coscienza di aver
sempre girato ad altri, significando il
proprio, e la sua salute, per il bene del
pubblico.

La riflessione che mi permette di fare a V.E.
di e che io appartenevo alla Direzione della
Banca Romana, e che mi sono d' averne
elabrate molte le parti, per adempirne
alla mia funzione, e di averne
molti, e che io non ho, ed ero un mio
amico, e di averne fatto quello che
mi era venuto in mente, e particolarmente il
non ho mai fatto, e di averne fatto
della mia assistenza a quell' Istituto, mentre
molto si era già all'atto, quando sono
stato segregato dal mondo, senza sapere chi
sappia questo metodo, che non poteva esser
in quella amministrazione peraltro di Stato.
Come ho fatto nella relazione che d'averne fatto
mi ha consegnato il Sig. Giudice, ha d'averne fatto
la mia riduca per conto mio, di Messico e
Candia, e per la Banca d' averne fatto quello
che l' hanno onetto, facendo vedere che
fessi sperare per parte mia, e in conseguenza
penale di onetto.

Invece trattato di una certa portatore, nella quale
la nomina di tutti le Giudici, non ha onetto
onetto, e di averne fatto quello che
quello, e di averne fatto quello che
che l' onetto, e di averne fatto quello che

A Sua Eccellenza il Sig. Console.
Giovanni de' Gialletti
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministero dell' Interno.
Roma.

Handwritten signature or scribble, possibly "G. Gialletti".



Archivio Storico

La riveda, per cui è ad essi che si dovrebbe rispondere esattamente, ma
non dal solo Governatore, per chi il meccanismo del funzionamento della
Banca Romana, è stabilito nello Statuto approvato per legge, e così non
può il Governatore, da tutto Governatore, e Reggenti, e Censori. Agli
principi d'anno le 9 Reggenti si dividono in tre Commissioni, ognuna di
tre Reggenti: quella di amministrazione, la loro mandata, vi portando una
Commissione di Scorta, una di amministrazione, e contabile, e l'altra
di Cassa. Tutti li membri e cominciano dal Governatore sotto nomina
di nell'assemblea annuale, e durano ^{Dagli appunti legittimamente convocata. (L'ho saputo)} un anno ^{o due anni in carica a cominciare}
dal Governatore, e quindi si rinnovano, e si eleggono altri alla medesima
ogni Commissione ha giorni fissi per discutere le sue Memorie, e le
minuziosità della Contabilità di Scorta, che è la più importante commessa, ed a
chiudere le operazioni, e fa verbale di tutto, e lo firmano le tre Reggenti, ma
non il Governatore. Le vi assiste non ha che voto consultivo, e se vi è qual
che opposizione speciale, che la Commissione non si creda facultata, ha
il diritto di Contabili di Reggenti e per cui le queste non l'ammessa, e
l'operazione assoluta, e vi non vi è il verbale d'ammessa, e
Commissione ripresenta le sue Memorie, e non hanno proposte.
La Commissione di Contabilità amministrativa è composta di nove
membri, ed in questa assiste il Governatore con voto consultivo, e ha
memoria di transazioni, e li mandano con debitori morali, e ha
anche ^{le} due fondi statali, e ogni transazione, e gli altri, e grandissime
due forme rapporto al Consiglio di Reggenti, il quale ammette, e li chiude.
La Commissione di Cassa ha il diritto di verificare la Cassa quando vuole,
e ha l'obbligo di assistere con un rappresentante del Governo alla crea-
zione dei biglietti, ed al loro pagamento quando sono buoni, ed anche
in questa molte volte assiste il Governatore, ma non sempre ne firma
i verbali assieme al Rappresentante del Governo. Inoltre viene di li
due porte l'apertura della Cassa Metallica, perché vi sono tre chiavi.
Una la tiene il Governatore, una il Cassiere, e la terza il Consiglio
dei Censori, per cui debbono essere presenti li 3 Reggenti, e li 4
deputati delle chiavi, e se occorre anche il rappresentante Governa-
tivo, e viene assistito da un impiegato di Contabilità per verbale
una, e chi viene dopo firmato il registro anche a tre chiavi tenute
per ciascuno dalla 100 membri, che tengono le altre.

per cui il Governatore da se nelle più fore e nelle ho me fatto in nell'istoria di quella carica
Quanto alle Bilancie è il Capo Contabile che redige, e firma le due allega-
te delle Stato attivo, e passivo l'una, e l'altro dei redditi e spese firmando
li, e presenta tutti gli altri allegati di mastrovecchio di d'istighe et tutto al
Governatore, il quale dopo esaminato lo presenta al Consiglio di Reggen-
za, che ne fa la discussione, e a l'usanza, e l'approva, ed allora il
Governatore stende la sua relazione che porta al Consiglio di Reggenza
e questo ha da meditare qualche cosa dopo di scritto, si modifica,
e in tal modo si pone in forma copia e li rimette relazione, e bi-
lancie con tutti gli allegati al Consiglio di Censura, il quale non
solo lo esamina, ma dopo avere fatto tutti i contralti che crede lo
ritorna al Governatore perché faccia stampare la relazione, sua e
quella del Consiglio di censura nella quale viene specificato l'effen-
dico, che confrontato il Bilancie con le scritture l'ha trovato re-
golare, come pure dice della condusione di tutto il Mecanico, e
proprio alle arimite l'approvazione del Bilancie, e rogarsi
in di parte degli illiti, che dall'effendico regolarmente adunato
viene discusso, ed approvato con scheda segreta astenendosi tutto l'
consenso in trazione di cui il Governatore ha fatto lunga dichiarazione prima della ^{stata} ~~stata~~ ^{stata} ~~stata~~
tutto di emergenza da fatto molto balente, il proprio, che l'ancora in
trazione ha l'obbligo di rispondere alle tre arimite dello proprio
rispondenti, ma la giunta vi è da ogni parte civile, e cumulata
e per tutti i stanti del Governatore, che del Consiglio di Reggenza,
e di censura, non che del Capo contabile, e non mai del solo
Governatore.

Dicono che vi sono delle Spese anti Stato in gran parte dalla Banca, e
in parte da esse, e che non arrivano a numerate nei Bilancie, gente lo
no falsi, ma neppure questo regge, perché dovendo tener alto il
prestigio della Banca, alcune d'averne di legge forti, quali quelle del
cambio, e delle ret contrate, ma che si fanno tutte fatte figure in
il desiderato simile Stato certo per l'importanza del cambio, e della Spese
mentre la missione ricevuta di altri compagni Bombieri, della Palmira, e quindi della
Stessa Mignotta ma che spendati perche del grave bisogno fatto di questi ultimi con
la endangente legge del 1874. D'esse forti le riforme ne formo l'opinione pubblica.
E siccome gli anni per dal 1850 partecipò un suo incarico di cui si è discusso con i
al quale si stante ora con lo Stato del 3 al 3/4 del 70, e stante di legge di Stato ed il
pubblico, e avendo radato quella legge, si è dovuto andar sempre un certo con le Spese
per illuminare il pubblico a fare formare l'opinione, ma di questa Spese si è
la lunghezza contraposte e in effetto regolarmente conosciute. Nella Banca di Stato, e
ricevute di Spese di ricambio, e con apertura di conto con la Banca per la Banca
erano di quella Spese di, dovendo essere con la Banca per la Banca per la Banca
fogli della arimite, del biglietto, dei libri, delle Spese forti d. d.
E siccome nell'81 ha fatto la relazione, ed si per dal 72. Si poterono ancora

montamento, per cui le parti di cui si compone il lato del debito l'avrebbe potuto
e, l'abbiamo qualcuno di più fatto lo stesso, ed io l'ho ripetuto sempre in credito, che
la Banca Romana ha aperto a le staffe, per cui la personalità merita
d'altitudine della Cassa nazionale ha responsabilità, pochi anni al totale di usanze, ed il
Caffaro, non che la Commissione ed in non hanno e cooperazione dell'istituzione
della situazione di cui si parla, che si intendeva con il Caffaro, ed a me
mi si riferiva la conclusione.
E ho fatto la relazione, che detto non al sig. Pirella, e non sono fatta una copia, ma
passarla al signor Piffino, nella quale ho detto qualche concetto, non solo ma ho dovuto ristabilire
i diritti di cui sono tratti, e per parte di cui il Collegio della Banca, ed i conti
a cui debba essere molto opportuno che il signor Piffino potesse leggerlo.
Non vorrebbe l'E. B. in questo momento di doverci essere un mezzo con permesso che venga a leggerlo
la nell'ufficio del sig. Direttore, l'ho suggerito con lui, nella massima segretezza, e che il
caffa che si vede giusto, si riferisce all'E. B. con proprio qualcosa, non pretendendo che l'E. B. si
batti a fare un conto, che la Banca si accetti ricomprarsi la mia ragione, e riferisce alle
fatte a cui sono venendo a fare il doppio, e allora mi la povera mia famiglia che
sono un cinque dei conti che si fanno, dando a me qualche altro conto di riferimento, e mi
ad fine, e così ritirarsi in qualche luogo dove più a piacere e non caricare,
E ho molto lavorato per fare convergere tutto in che ho fatto, e l'E. B. ha volentieri scritto
ti fatti qualche concetto, che mi ha detto, e mi ha detto più volte in detto, quello
avere fatto prima, e mandare all'E. B. anche qualche copia, ma certo non che si rinnovano
non potrei o meno, perché mi mancherebbe per fare gli elementi per fare un altro, perché
mi si ripetono tutti le parole da cui si ho estratto, e poi dare di riferire tutte quelle
calcolazioni, che ho visto, e che di un vecchio come io, non ho potuto grande per
la prima a portare la memoria, ma la mi comandata di mandare tutto il
d'istauri, ed in questo caso, se volesse avere la grand' cortesia di farlo leggere
l'ho Piffino, e lo volesse l'E. B. anche un signor Piffino, lo faccio per, ma almeno gli
trovo qualche copia, per tenerne memoria, che si anni passati, non si
mi si potrebbe per me, e questo di Direttore di fare per un conto
abbiamo fatto un conto che si trova, e non
deve la preghiera di un periodo di cui si ha ricevuto del tutto e
dell'ufficio del signor Piffino, e nel momento di raccogliere al
più presto, perché mi ha fatto del bene, e non ho avuto quella
te a un momento di farlo compilarlo sono stato
sino a oggi, e non ho mai impedito e non ho mai impedito
che ho fatto, e non ho mai impedito e non ho mai impedito
le parti che si ripetono, e di cui si ha ricevuto del tutto e
mi, e quelli che ho fatto ereditare nelle parti, sono quelli che
cominciò, e non ho mai impedito e non ho mai impedito
Mi raccomando, di non abbassare un conto, e di non
quattro, per cui non ho mai impedito e non ho mai impedito
contabilità, ma che esteri sul tutto del signor Piffino e
mi ha fatto qualche copia, e di cui si ha ricevuto del tutto e
quasi che si ha fatto, e non ho mai impedito e non ho mai impedito
buonissima copia.
Mi scusi di non aver fatto, e di non aver fatto, e di non aver fatto
l'anno, e quello di cui si ha ricevuto del tutto e
un affare di cui si ha ricevuto del tutto e
momento che si ha ricevuto del tutto e
l'accusa, e di non aver fatto, e di non aver fatto
non la ho mai impedito e non ho mai impedito
non ho mai impedito e non ho mai impedito
ogni di cui si ha ricevuto del tutto e
a tutti si lascia di leggere
le parti che si ripetono, e di cui si ha ricevuto del tutto e
ho voluto, e di non aver fatto, e di non aver fatto
mentre non avrò mai impedito e non ho mai impedito

Dell'Esca. V. B.
Dati altri lettere
B. Piffino

5

Originale della lettera

in pubblico nel (condi)...

ai miei elettori del 7 giugno 1894

[Handwritten signature]



Camera dei deputati

Archivio storico

Cuellarra.

Roma 16 Luglio 1893

b. /

Si avvicina il momento solenne del giudizio a cui sarò, e comprenderà bene L. E. V. essere mio dovere far ricorso a tutti i mezzi, niuno eccettuato, di legittima, ed inappuntabile difesa, che metta sempre più in chiaro con evidenza non avere io profittato per un privato conto ed interessi d'un centesimo del danaro della Banca Romana. Finora immerito a tante e spesso ingustificabili rinfaccie, ho creduto tacere su di una circostanza importantissima, che dovrà essere portata in luce, e la piena giustificazione della mia condotta, ed il mio dileggio si è ispirato al solo sentimento di riguardo dovuto alla dignità del Governo, ed al supremo interesse del Paese.

Ma anche il dileggio ulteriore sarebbe per me un sacrificio intollerabile, e quindi di prima di esporre ai Magistrati questo esecrabile argomento di difesa, vedo dovere informare l' E. V. che è a carico del Governo, ed in tal qualità sopraintende al benessere della Nazione, ed alla sua prosperità, e dipende tanto nell'interno, quanto nell' Estere relazioni del credito, e della fiducia internazionale.

Le
Coppia dunque l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri, che fu dal 1891 ebbi dal ministro del Tesoro.

fiduciario incarico di concorrere coi mezzi che offriva la Banca Romana, a mantenere per quanto più era possibile elevato il corso della rendita Italiana. Ed in detta opera appunto mi si imponeva di trovar modo, come farla giungere al tasso del 91. atteso il panico che in quel tempo regnava sul pubblico mercato.

Da quel tempo in poi sempre nei periodi non brevi di Presidenza del Consiglio dei Ministri degli On. Depretis e Cairoli, il Governatore della Banca Romana fu obbligato sempre, e continuamente a sostenere nell'interesse pubblico questo grande lavoro di concorrenza e mantenere elevata la rendita Italiana; Da ciò dispendio continuo, ed ingenti debiti annuali rilevanti, che per circa 10 anni, compreso il dispendio nell'ultimi tempi fatto il Ministro del Tesoro On. Luzzatti, per sopprimere l'elevazione dei cambi specialmente della Francia, raggiunsero la cifra di circa 18 Milioni. Questi debiti della Banca non furono mai rimborsati, e diversi Ministri non videro che procacciare di darvi tutta l'aggiustata con la formazione ed approvazione della nuova legge Bancaria.

Ecco la principale sorgente del deficit della Banca Romana, deficit, che esisteva anche al tempo della ispezione On. Li Bianchi, ed a colmarlo, si ricorsi ai taliti favori privatisti di altri Istituti; Da ciò l'irregolarità della contabilità, nella quale non potendo figurare gli debiti avvenuti ripetuti, e rinascenti per molti anni, si cercava ricorrendo ad espedienti, che in apparenza approssimavano il pareggio della contabilità.

Le cifre esatte risultano da documenti, e cominciano dall'incasso ricevuto dal Ministro nel 1881. giusta lettera che si potrà avere nella estensione all' E.U. e questa nostra serie di inviti diretti da tutti i Ministri

al Governatore Taurinzi per compiere, che giungono fino
all'On. Luratto;

Questa cosa ho voluto esporre all'Es. prima di avere
rendere pubblica a mezzo dei miei Difensori, perché V.E.
nella sua equanimità si convinca non essere io reo, né
di appropriazione del danaro della Banca, né di cor-
ruzione, o altro addebito, ma solamente essermi prestato
a servire il Governo del mio paese, perché all'Estero
il nome Italiano deve essere tenuto in quel conto
che merita sotto il rapporto della sua posizione finan-
ziaria. E mi attendo un suo autorvole merito sul modo,
onde creda più conveniente di regolare la mia difesa
in relazione al supremo interesse della dignità del Paese.
Con tutta osservanza ho l'onore di dichiararmi

Dell'Es. Vro

Camera dei deputati

D. Luratto

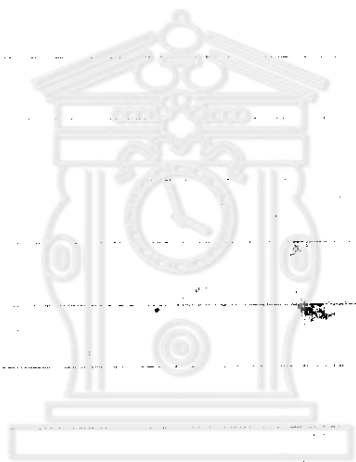
B. Taurinzi

Archivio Storico

A Sua Eccellenza
Il Comm. On. G. Giolitti
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
Roma

Busta n. 2

Parte Seconda



Camera dei deputati
Archivio storico

7 fogli - Di 4 pagine (ma un 24 pagine
in tutto - 15 frange ogni foglio)

Due lettere di Bernardo Tanzi sulle
relazioni della Banca Romana nei rapporti politici

Lettera mia del farva recando delle
notizie accese in ordine di corrispondenza
col M. del governo in proprio chiaro.



Camera dei deputati
Archivio storico

Spiegazioni da tenersi presenti
da chi leggerà le note a...

Il Com. Trentino mi fu chiesto se desideravo
s INFORMAZIONI circa i rapporti d'interessi
politici con la Banca Romana.

Gli fu risposto che le direzioni interessate
ad essi allora mi mandò in copia le note
e consentì di dettare le note stesse.

A queste lettere risposi dai fatti in quanto
provino conferma in altri atti, parendo
tuttavia in gran parte del proposito di far
tenere nascosti se il prossimo aveva luogo.

Così, ad esempio, giunse a ricordare che le
parole usate ai miei colleghi Gismelli
dallora furono omesse nell'interrogatorio di
Benedetto Trentino 18 Agosto 1897 innanzi al
comitato dei 7 (vedi pag. 210) e nel pubblico
dibattimento sulla Banca Romana in cui
Trentino disse false e da lui inventate per
condotta di reato.

G. G. G.

Roma 27 Luglio 1897.

9

Eccellenza.

Ho l'onore di accompagnarle con la presente la abbozzata relazione di cui si compiacque dirigermela verbalmente, e in cui ho potuto vedergli essere veruno studio, ma corrente calomo, per cui l'E.V. compariò il cattivo carattere, ed il pappino, e poco corretto stile, come pure vivere un corso vante qualche per quel caso, e pure che l'E.V. non compariò.

Comunque per le cose ordinarie dei Quarta ha l'onore di poterle confermare.

Dell'Espresso

Di...
B. Lombardi

A Sua Eccellenza
il Comm. avv. P. Filippi
Presidente del Consiglio
Ministro dell'Interno
Roma

Camera dei deputati
Archivio storico

Dal 1882. fino a tutto il 1884 che dovetti fare il lavoro di
 pagando che 1. An. Sella, Biondini e Beduini avevano non solo
 consigliati, ma più d'uno imposto per generalizzare li concetti
 più vantaggiosi al bene effere d'Italia per gli Istituti
 di emissione che per le condizioni d'Italia erano la vita della
 Nazione a cui sviluppati con energia ogni specie di lavoro
 per l'innalzamento dei prodotti nazionali, mi serviva d'uno dei
 miei amici pratici della politica, al quale applicai li
 danni causati agli Istituti di emissione in genere non
 più particolarmente alla Banca Romana con la legge
 del 1874, ma che lo stesso ministro propomente d'effere
 nel 1882 dopo una deliberazione parlamentare non si perdendo
 del tutto che non recato al punto un altro concetto, anche
 Egli conveniva che il sistema di emissione da me adoperato
 tra le prime mani della Pontina, della Basilicata e del
 resto il migliore, e che, per il secondo percuotendo gli Italia-
 ni accorrono con ogni modo possibile insinuando con solo
 nelle Massi, ma anche nel Parlamento e nel Senato
 per facilitare il compito agli Ministri che si sarebbero
 trovati in carica nel far la nuova legge Bancaria per
 gli Istituti di emissione onde distruggere li cattivi
 effetti prodotti dalla legge del 1874 e che per la sola Banca
 Romana, hanno impostato un danno annuale di circa
 3 Milioni.

1882

Così mi scriveva dal Cav. Vercelli, Saffare, non solo per
 re buon artefice nel farli, ma anche per chi
 stato in pratica per la Banca del grande Economista
 Cherubini, avendoli conosciuti in qualche momento
 quello stesso momento, non solo favorevole
 sistema da me presunendo, ma ne fece la lode, e

giunti - che era l'unico espediente da far realizzare la provvidenza in Italia perchè permettesse di facilitare sul tipo dell'Isola S. Antonio

Il Vaghiere pertanto fu incaricato da me di fare un lavoro ben nutrito con collaboratori vari sulle diverse parti d'Italia, ed egli dirigere in Roma eguale lavoro, di modo che nei tre anni 82-84 le Speke ascessero da 350 a 460/mi la lire per anno per cui si giunse a spendere in tutta Italia circa L. 1,000,000. ma queste furono Speke antistate da me per non far vedere che era la Banca Romana che faceva il lavoro, ed io per non appettigliare troppo il necessario medico e veterinario alle varie città, per il necessario conto di rinte quello che era necessario alle Banche di Roma, come avevo detto e si conveniva a ridurre a zero.

Un altro conto vi fu fatto varie Commissioni nel 1882.

Call. Dep. Depretis per l'opera della elezione, che in più volte si superò il termine, - sempre figurava in e non alla Banca e molte volte vedeva ascendere troppo il mio C. e con il lavoro anche di cambi che non potevo figurare nella scrittura per non disordinare l'istituto, perchè molte non comprendevano che il fatto cambi nasceva dal difetto, che gli altri Istituti non riprendevano le biglietti Romani e li cedevano ricambiati ogni settimana con i loro che già non circolavano e non valvano e venivano dettati a corso legale se per li ricambi che li preventori dovevano fare nelle altre Province da dove venivano tirate le merci, e per meglio dire in conto corrente per cui tutti si dirigevano alla Banca Romana e il cambio era unito alla Direzione di tutti Istituti diversi, formavano un cambio così ingente che tutti i giorni figuravano nei rubrici annuali del conto di ricambi dettati dalla Banca Romana se avrebbero profittato per girare alla Spilato.

mentre era la cosa più naturale, che avendo le biglietti stesi
 in il modo legato nella sola Provincia Romana a 35 chilometri
 tra Roma verso il nord non valvano più non avendo
 corso, per cui tutti erano ricettati al cambio per poter
 fare le loro riempezze, e così di tanto in tanto ricorrevano
 alla Cassa della riserva per far versare parte delle somme
 pagate e i diversi titoli da cui nel mio conto corrente dei

[Marginal notes in cursive script, partially illegible]

Inghilterra la motivazione vero di spie per ristretto.
 Intanto anche il Crispi ebbe delle avventure per qualche suo
 giornale, ma dopo alcun tempo facendo dei riciccoli di
 casatioli parte rimborso, ma vi fu una parte che lo
 lasciò costretto di prendere la compagnia di un
 giornale che era morto in quel tempo per circa 150 M. li
 e, che si sperava e non si vide più avuto.

Nel 1884 vi furono altre elezioni ed il Depretis dimandò
 altri uomini, che pure eudettero bene il milione. ed
 con l'altro si andò via la 2.ª sessione, e si diceva, che quan-
 do si sarebbe fatta la nuova legge, tutto si sarebbe accom-
 modato, perché tanto vi era la legge del delitto della rendi-
 ta

ed il progetto fu presentato dal Magliani come schema
 di legge per le Banche, ma questo lavoro di propaganda
 che si faceva per da via, ma non, e lo fece nell'83 non
 fu ammesso alla discussione dal Parlamento, ed il Sallusti
 valleggiò con una del buon effetto che faceva la propria
 da, ma invece che non lo si accorresse proseguire ma in-
 darsi al lavoro per fare che si potesse far la legge
 da un gli dei Depretis e...

Fu allora, che andò con De Cerbi
 giornalista, e con ... in altra opera...
 servita la Banca Nazionale di sostenere l'appello di

quello che in materia Bancaria si era all'Italia, pochi tendenti
ad ottenere la Banca Unica con lo scopo di liberarli poi a suo
tempo della due Banche meridionali, tanto necessari per
quella Provincia, e abboccatomi col De Caroli di nuovo di un
anno, ma lo era fatto presentarsi, e trovai che era pieno di
strade per le insinuazioni del Comm. Grillo, e
dopo due lunghe conferenze, con le ragioni dettate da me
si convinse che il mio piano era il migliore, e si ritirò
dalla B^{na} Nazionale, e lettere più volte fu posta ritente
to, perfino nel 1892 pure non attante si mandava con
per fermo all'ingegno posto in me.

L'incarico che gli venne nel 1887 si fece ~~...~~ dirigere
una ben modesta ~~...~~ di ~~...~~
che con un'ordinazione ~~...~~ prendi
dati di collaboratori necessari, e in Parlamento, e possibil-
mente in Senato.

Il suo lavoro fu proficuo, non in otto anni dall'85 al 93
ha importato circa li 3 milioni, e molto altro gli sono
un di bocca, che non solo bisognava pagare bene li collabo-
ratori, ed i giornali, ma si voleva un libro ha scritto un
bisognava pure tener conto dei deputati, che per acculturar-

Senza d'averlo, bisognava almeno che si potesse la legge
una da Biadetti Romano ad un ~~...~~ che non nulla
domandare d'impiegare un solo ~~...~~ che egli non
aveva qualche cosa da dire, bene in un ~~...~~ gli
faceva delle domande ~~...~~ di protetti, che poi
non gli ridimandava e ~~...~~ qualche cosa, e
in ~~...~~ quantitate ~~...~~ di lettere, per ~~...~~
con ~~...~~ nome ~~...~~ per ~~...~~ di qualche
cosa l'on. ~~...~~ ~~...~~ ~~...~~ ~~...~~
L'incarico veniva il San Donato, il ~~...~~ ~~...~~



~~mi hanno al suo, ed anche il Giampietro
mataro a ripetere non dovrei garantire l'adempimento
tra i suoi tempi parlare con un collaboratore suo padre aveva
altri nomi diversi che mi ricordo~~

Il Crispi nell'epoca di Saghese Vicesellaio, che mi affidava le
mondi più volte per far dare alla Fontelli Chiesa della Sanna,
con cambiali, che man mano avvenivano, al punto, che
quando quelle di questi la fuga, avevano effetto per 7380,000
con la Banca Romana, che da tutti si è ritirato, che fossero
tutte di legno, e che il danaro fosse servito per chi li
face presentare, ma Egli mentre prima diceva che erano
grossi e pagati, che non si rischiava nulla, dopo la fuga
disse che erano in tutto di legno che si fosse
quindi in tutto di legno, e ogni volta che diceva
dare il danaro a pagamento, non ripeteva, che non viene
da tempo

Il Crispi fece più volte dare della somma al Giorno
della Sanna, ed all'atto scarfogli darra insieme e
prima disse, dicendo sempre che pagava lui, e si va a dare
oltre 10 mila lire.

Nel 1886. vi furono altre elezioni, ed in più volte il
Crispi nella della somma dicendo che poteva si sarebbe
fatto tutto, e lo ha effetto oltre 2,400,000
che io non ho voluto far una figurone alla Banca Ro-
mana, e più volte mi sono servito di effetti cambiali
terzi, per poter avere le somme, e ved' i potersi gli intoppi.

In più volte il Banco di Napoli ha avuto 2,350,000, che per
lino ha negato, e per questo si sono avuti cambiali residui
2,400,000 di lire residue, e quindi all'9 Feb. 91. fu fatto
nostro mi mandò a chiamare, e volle 2,156,000 in
te si pagare cambiali, e si sono ritirati dalla
moneta di San Gerardo, e non indistinta,
Voglia della sua cambiale, e non essere servito, e non
ritirarsi senza documento, e solo io ero di tempo

Crispi



per non restituire la cambiale, ma furono caduti presantando le intenzioni, e che sotto la stessa lettera dovetti mandargliela sotto busta, ma non si arrese fatto fare firme di quietanza dal Caffare, invece nell'occasione interrogato mi disse che multato quella cambiale con la quietanza fatta o nel Luglio, o nell'agosto, non ricordando bene, mentre la cambiale era caduta nell'aprile, ma non firmata la quietanza dal Caffare, ma da un substitutione impiegato di Caffare che non ha la firma, e mi si disse che l'impiegato era stato pagato esattore, ma non può essere che qualche persona nella fatta fare un qualche contratto di lire alla mano di, regala

all'On. Cairoli nell'ultimi tempi ancora qualche somma, ma per restituirla si sono trovati alcuni conti esattenti, e siccome ella deve restituire tutto il suo di suoi prodotti la sua somma si deve restituire a me con un poco, ed entrambi gli interessi; che ho pagato quando si fu arrestato, per tutto poterli estendere il suo debito a 60 in lire.

L'On. Guarnati arrese qualche cambiale di lire 600 con la Banca Romana, e mandò più volte il Caffare a dimanda, ma la restituzione, ma che non si fosse agitato l'impiegato e per più la ultima estensione vale 25, o 30 in lire con ricambio lire. con l'On. La Cerig la stessa lettera della 20 per lire, e questi dar come se il Dipartimento per quella incassa di ritirate, come pure mi limitai per la parte della 60 per lire unicamente, dedicandola al numero delle currency e la fatta di Firenze, ma che ho restituito con gli interessi.

E' anche un Caserale Dipartimento, che ha dirotta cambiale per spirito avuto per diverso tempo, e li sono restituiti con l'On. Manca, e per 200000 fatto loro da Dipartimento, e poi per gli interessi si sono fatti, nulla si è potuto riavere mai; anche il Caffare ha una cambiale di lire 600

lire, e una di 20/m. fatta pochi giorni prima del mio
arresto, che mi dimandò 60/m. e che dovetti limitare a mi-
stero della circolazione che con il ritiro avvenuto dei depositi
di conti correnti era la circolazione quasi tutta esposta.

Ma oltre a lui vi sono alcune cambie della Banca di Napoli
che possono figurare come espositi con Mercante e con di-
fessuti, che non ricordo bene la loro entità, ma una
soltanto mi pare di 20/m. lire mi sembra, poi vi sono circa 4800
lire, che tre anni or sono mi dimandò in valuta esteri
da farsi pagare a Carlhald, e non si è più avuto nulla, e
ho del mio degli antisti fatti per quella signora, che i miei
ti vanno a pagare in un momento di lire mi pon-
no a...

Il Da... per... e la Cambiali mi sembrò
una... e quanto la memoria più esattissima.

Durante il tempo del Ministero di Rudini fui chiamato dalla
On. De... e Micheli entrambi mi prepararono di con-
correre a... di cui si servivano per combattere quel
Ministero per... e io non ne vobato sapere, ma tant
tandisi di due... importanti, e se ministri, d'altro fi-
nalmente... che la Banca avrebbe... ma mi
pare che al... d'altro in più volte 20/m. lire, e la...
me 5... mi, perché fu per più volte insistente la domanda, e
al Micheli non rammentò bene se furono 10, o 15/m. lire

Qualcuna parola del... ma egli si trovò negli...
per causa del... e... e della Banca di Napoli
perché. Egli... e... e...
la Banca di Napoli, e... per i bisogni di...
... e gli effetti... e...
... e... e...
... e... e...
... e... e...
... e... e...
... e... e...

hafe effetti congiunti e il valore del Dario dell'individuo che
avere menate, - poi col tempo si sarebbero ammontate, e sic-
come si trattava di somme, giacché è uno che si è in un
bro che ammonta a circa Mille Milioni, e li soli inte-
ressi di tutta le somme così ammontate erano ingenti, e
a questo si è data la circostanza, che nelle paludi pontine, e
per la troppa acqua, e per la troppa terra buona avuto atto,
a dieci strajoni agricoli perfino, per un non solo non ha
no potuto pagare li debiti che avevano, ma per reggersi
in piedi ha dovuto dare altro terreno per non perder tutto
ed era i motivi per cui si è comprato il debito.
Poi volte avere dimandato una ~~...~~ limitazione
d'interessi, ed in q. caso ~~...~~ Consiglio
della Banca appunto si ~~...~~ si fosse
presentata la nuova legge per le Banche, per vedere se poteva
permettere tale riduzione, ma la legge ~~...~~ che sarebbe
muffarsi, che fosse ~~...~~ l'Italia non si ~~...~~ e non
ho potuto durante la mia ~~...~~ ma
Narducci è una vettoria della sua ~~...~~ in ~~...~~
Vi è anche il Delio, che ha qualche ~~...~~ con la Banca,
era residuo a non molto mi pare circa 500 mila ~~...~~
ma delle cambiali di Paris che stanno in continue ris-
novazioni. Vi è anche il Giannotti, che fece una antica
parire sopra alcuni titoli di laicieta Napoleone, mi pare
di ferraccia d'ottajano, che grande ribuffati per quanto
premere si andò fatte non ~~...~~ ne interessi, e rifiu-
se del ribuffo, almeno, ~~...~~ era alla Banca.
Vi è anche una vettoria ~~...~~ nell' ~~...~~ ~~...~~
spinto a ~~...~~ da quando si impiantò
la sede della ~~...~~ ~~...~~ quando si
costitui definitivamente ~~...~~ di ~~...~~ di questo
sidi di Roma, dovendo depositare le ~~...~~ ed in ~~...~~

1188

M. G. ...

gli di vendere la somma di 30 azioni della B. Nat^{le} che dovevano
 acquistarsi al prezzo di £ 2000 ciascuna, ossia £ 60,000. mi disse
 se volevo anticipargli la somma, che avrebbe deposto tutta la fede
 di deposito e che poi avrebbe ritirato pagando gli inter-
 essi; come aveva fatto & una rendita pubblica intesta-
 ta al Fratello, che aveva dovuto rivelarsi & quando si
 esaltò al municipio di Roma; il fatto che che doveva
 ritirare quella rendita & privarlo e lo privò; ma per
 timore di Serravallo & altri mandati, e così gli interessi
 non vennero pagati col capitale delle azioni dato e della ve-
 lute della rendita, venivano pagati e venivano accreditando,
 quando l'anno scorso si ebbe il rendito di lire 91. mi
 disse che gli interessi della somma del Doro, si met-
 tano in conto per capitale e interessi giunto a £ 147/10.
 dicendo che non doveva pagare interessi, perché se ste-
 va alla Banca d'Inghilterra, stava provata della Banca Rom-
 ana, e che egli non voleva pagare interessi, gli dissi che mi
 sembrava un disastro, ma dopo 10 anni pochi fatti & gli
 dissi che gli interessi di quella somma, e che se mi fosse accen-
 tato al paese che stavano nel 1871 un conto di 4 mila
 lire, e quindi a 400. prelevato e per il non versato, certo,
 che non me lo avrebbe detto, tanto più che le dividendi se li
 ritenevo, e gli dissi se preferisco a miglioramento.
 Vieni l'edizione politica del 92 e non faceva nessun progresso,
 gli dissi 3 giorni prima che faceva, perché mi dicevano
 che se aveva voluto ritirare e ad is lo spinto a fare un pro-
 gramma perché se alla mattina seguente non l'avrebbe
 era il venerdì avanti l'arrivo in Livorno, e
 a pranzo a lui gente e mi disse che aveva acquistato
 si diceva nella compagnia a me e mi disse il programma
 comprato subito l'acquisto chi mi era l'entrate, mi persuasi

di fargli qualche concessione, e così riuniti poi nel ballottaggio,
con molta spinte che gli diedi io, avendo incaricato persone
che potessero influire.

Poi mi sospese passati alcuni giorni, quando mi venne a dire
e poi mi lo ripetè in po' tempo altre due volte che
gli era cessato lo stile con la sua nomina, e che lo voleva dalla
Banca, gli dissi, che non l'avevo io pregato nell'interesse di
la Banca, ma per non far introdurre nella Camera dei Dipen-
tati un elezione Romana guasta e vitiosa, e per non nulla
avere che vedere la Banca, e mi disse che si poteva signore ap-
prossimamente a questi di questi altri ministri, ma io lasciai cadere
la proposizione per non averne compenso, ma il male si è
che non solo non ne riprende' l'idea, ma non si è mai
ora che con Mazzini altri...
e di farne alla Banca stessa...
chi ha speso quella leggerezza, e di chi è stato l'autore
della interruzione di quella Banca, che un giorno, dovrà finalmente
venire alla luce, e come il mio più saluto per il bene
di me se potessi, e di rendere alla interruzione le piume di tutti
li miei poveri figli, mentre mi hanno seguito tutti
e hanno messo un amministratore, che non è altro che
l'isoleto degli ordini del loro Padrone, per chi' tanto
molto compromette con la Banca Nazionale ed anche col
quanto con la Banca Romana.

Eccome si soprano in ora alcuni individui, che non hanno
sempre in mente non solo l'interesse, ma l'affezione, di gli
Altri ed entranti in molti riguardi dopo anni fatti emergere
quanto più all'indimento della Banca Nazionale, sia come Banca,
e sia come Credito fondiario, sia come in questo esercizio del credito
anzi ha posto nell'anno crisi d'Israele, paghi quella
che la causa, e che si è nel 1885. di avergli per
una visita al Dr. ... per dimandare
dopo i rallegramenti, e l'assistenza, se era vero

avrebbe comprato le castelle al 4 1/2. dimandandogli, se le facesse
in quiete in borsa; o se voleva tenerle alle di fuori, dicendogli
che per le tante fucine quotate in borsa, trattandosi del primo
Istituto del Regno, forse intorno alle 480 lire l'arrobbato
acquistate, sebbene la rendita allora rendeva il 4 1/2 netto, non
volendo tenere a quasi la pari, avrebbe potuto essere causa
di qualche danno al Paese, e alla Banca perche quando ne
avrebbe ritirate 80, o 100 milioni di dette castelle, non era
possibile, che esse volute reinvestire a tutta l'alta circolazione,
ne in castelle fondarie.

E siccome spesso tenere le provvigioni che prende il credito per
Dario del ministero, e per il credito, che esse fornivano
con poco le operazioni, ed in questo tempo non si va molto per
il credito degli imprenditori, e poi quando volge per vendere
le provvigioni in contante, non troverebbe all'altre di meno che 470.

lire con l'abbajo di pagamento in oro, le contraddizioni, e nel
caso di cui si ha soltanto per le operazioni, che vedendo la
facilita della liquidazione nella facilità di mutui, anche
li Estoratori di debitori spenti, e se soltanto, e esse
del tutto, potrebbe accadere una crisi, che si dovrebbe dare
quando incomincia, in primo luogo, la detrazione, e per
le quali di prima si vorrà dal tempo.

mi stupisco che io vedo troppo noi, e che si erano tanti danni
in Italia, che affiorerebbero oltre che quelle castelle a presso le
vite, per cui lui non tenuto, egli agguerriti, badì che all'
Eltor abbiamo da 6 a 700 milioni di cambiali di Estoratori
colli lontate ad un grande panico non solo si ritraevano, e
non non sentano più, e non più chi vedeva solo.

Dopo una ardua in portogallo, un importante quanto
le castelle, dopo le operazioni, e di andare in mano
qualche cosa aveva fondato, e per le cambiali
e ritornare a fare i pagamenti agli Stessi, e poi

Handwritten notes in the left margin, possibly a signature or reference.



Archivio Storico

per alloggiarsi un poco del peso delle castelle, in diretta con-
noce una forte partita, credi di 80, o 90 milioni d'importo.
H. 185. e quindi con l'abito del pagamento in oro delle com-
trattate di ammortamento, ed interessi, ma allora ipotetico,
che d'abitudine lo coprono, vultori gli acquirenti che restano
impugnato a loro favore il capitale della Banca, fino alla
totale estinzione, e ogni lo sfoghi quando vide l'oro al
4 & 1/2 che poi andate al 5 & 1/2, e quindi interveniva in
parte rimborsare con delle perdite, ed allora un giorno veduti,
mi disse che si era spaventato di vedere il cambio sull'oro al
4 & 1/2, e che non aveva mai visto prima di fare operazioni
in tal modo, ed aveva visto del resto sempre in stato normale,
e così credeva d'aver in parte appurato il fatto, ammonta-
to dell'oro, ma però le conseguenze di questa situazione
disastrosa.

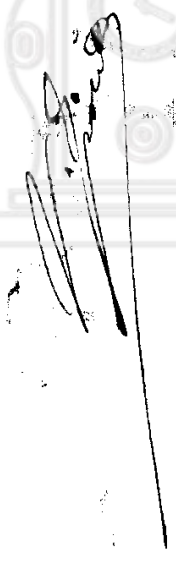
Chi va fuori le Porte Pia, e Salario, San Lorenzo, e San Giovanni
e i Prati di Castello, ed in tutte le parti occidentali della Città
vede molte rovine di fabbricazioni sopra a qualche casa
varii milioni di ipoteche di credito fondiario, che non solo
non rimborsano gli ammortamenti, e gli interessi, ma è perduto
interamente il Capitale, perché operano a un foatuo
nulla, nel mentre a poco a poco si demoliscono da sé.

Vi ne sono altre che ruina di ammortamento delle Hoffe, Cre-
diti fondiario, che poco più della metà possono incassare, tan-
to più, che per alcuni del proprio li hanno sfittati
interamente, si fabbricati, e murati le porte vanno gra-
vamente riprendi, si calano, pertanto, che oltre 100 milio-
ni sono per alcune Stabli come crediti sui di Banca, che
di credito fondiario essi sono imbarcati perché bella norma
alcuni per vedere gli effetti patiti realizzarsi.

Alcuni con le Stabli di circa 40 milioni, con la Thierini
55 milioni, con la Hoffe di 40 milioni, con Geiffler 20 mi-
lioni, con Marani 30 milioni. crediti Bancari in...

Provincie d'Italia, che si calcola approssimativamente un attacco di
 circa 80 milioni, e fra tutti questi e quelli sopra nominati vi
 e' da valutare al massimo un 25 % di ricuperi escluda
 però la prima partita della 100 milioni, perche' a meno di
 potesse recuperare qualche residuo, vi sarebbero tante
 altre partite, che lo assorbano a dismisura, per cui valutato
 al 25 % la cifra in Margine ed il Credito Meridionale
 ultimo aggiunto in 28 milioni fanno 287 milioni che per
 arrotondare si può valutare 300 milioni, che fatto il 25 % in 75 milioni sotto
 il residuo di 225 milioni di prevedibile perdita, preso la rata ad acciso,
 e croce con il Fisco, si può dire che diminuisce le condizioni
 di finanza d'Italia in maniera notabile.

40
 55
 28
 26
 30
 28
 207
 80
 287



Camera dei deputati
 Archivio storico

Roma 28 Luglio 1893.

10/2
Eccellenza

13

Ho l'onore di rimettere all' E.V. le notizie
 suppletive per quanto la mente mi può
 aiutare nella conturbazione in cui ho
 la disgrazia di trovarmi senza aver fatto ve-
 runa mancanza e invece affondami rovina
 nella salute, e seppi
 della caduta del Cirlo sopra di me con
 minor ingoffione, ma avendo 30 persone,
 20 delle quali in minor età, e alcune
 nell' infanzia, che ho da vedere spogliate
 di tutto, e in aggiunta anche ed di
 se del nome anche spogliate, che appar-
 ta elemosine trovarsi, e veramente
 da crepare per la ragione che non aver
 io commessi nessun reato, e spudami
 prestato ai voleri del Governo, mi si
 abbiano d'attribuire reati non commessi
 da me, e neppure pentati.

Il Signore Dio voglia sperare, che vorrà il
 minor E.V. per evitarci questa guerra
 di inonestà ignominiosa, e in
 unica lingua attendere il mio
 ringraziandola anticipatamente, se
 va di salvarmi, merita con perfetta
 salute, mi ripeto

Dell' E.V.
 Di un Abate
 B. Tardugno
 S. P. C. V. V. V.

A Sua Eccellenza
 Il Comm. Per. Abate Gerolamo
 Presidente del Consiglio dei
 Ministri,
 Ministero dell'Interno

2 per queste promesse sianci fatte, nessuno fece nulla,
e quindi caddero dal poter, e la Banca per loro colpa è
stata sacrificata e con una causa sulla quale per far
valere i suoi diritti verso quella banca, e così e acciden-
to e altre operazioni, di artisti, e di operazioni an-
che regolarissime, e con tutta la opportuna facoltà del Consiglio
della Banca Romana, quando siamo stati dopo la voluta con-
vinata catastrofe di quell'istituto, e di che erano fatti fatti
promessa, pochi si opposero quelle operazioni, e commissioni
del Chimici rego proprio, e di un consiglio
di me in presenza di ~~...~~, e dell' Sr. Riccardi,
e trattandosi d'operazioni in tale ~~...~~, il Chi-
mici si affrettò di studiare, egli stesso le carte, e in
istante si fecero le operazioni, che raccomandava ~~...~~
regolati, e con il Chimici rego proprio questo ~~...~~
in una ~~...~~, per un ~~...~~ fare una ~~...~~
statta ~~...~~ troppo, per la ~~...~~ dei ~~...~~
intitolando. Infame d'alcuni uomini politici d'Italia,
che vorrei ~~...~~ evitare, per decoro della
mia amata Patria et de hoc satit.
Informarsi anche l' C. S. che ~~...~~ non
Governatore della Banca Romana ancora, feci nel 1878 un ben
grato sacrificio, per il bene di Roma, onde ottenere, che S. M. il
Re Vitt. Eman. 2° restasse più in Roma, cedendogli come de-
sidero l'affitto di varie tenute riunite fuori di Porta più
di 5 Chilometri da Roma, che da ben 13 anni io chiamavo,
e avevo in ~~...~~ della quantità di circa 2000 Ettari con
10 ettari di ~~...~~, e tenute tutte a solo pedale per ripulire
Cetamerlo, e gli ~~...~~ 5 anni, che appunto mi ~~...~~
vano, ~~...~~ con i ~~...~~ allora a 34 e 35 lire il ~~...~~
tale, con la ~~...~~ di ~~...~~ nel ~~...~~

questa pagina della Tribuna fino a conoscenza di una certa
somma, che due giorni l'ha appunto per il debito della
Sciara di altre 600/100 lire dovute forse con la Sciara per
fatti proprii prima dell'on. Depretis e poi mi sono
tra di Cippi.

Il Maffei dott. Giacomini fece con un pagamento di Regio Emilia
alcuni effetti e non ha mai pagato nulla e sono in un
tandis so.

(2) Minichetti avv. Ruggieri ha avuto diversi effetti ancora un van
mento e che hanno un valore e un tempo e sono
limitati.

(*) Martini Prof. Ferdinando ha avuto alcuni effetti che
non ricevendo si aggiunge gli interessi, perciò credo
che non sono di circa 85/100 lire, ma non posso dirlo con
certezza la vera cifra.

(3) Mantegna Francesco, ha una pendenza con la Banca Romana
di circa 15/100 lire, che non gli si è mai potuto levare nulla.

(4) Palmieri Giuseppe e la sua industria Evlogia, ha alcuni
effetti alcuni effetti che forse - guerguano
intorno alle 50/100 lire.

(5) Avviro è stato in tanto qualche effetto ma non lo
ho abbia più nulla il Papa dei Maffei.

(*) Turchetti avv. Robertoni fu caldamente raccomandato dall'on. Prof.
Luigi Lurialti per degli 30/100 lire con la condizione di pagare
alle scadenze gli interessi, ed una diminuzione trimestrale di
L. 2000, ma però che egli si riservava di disporre per
altri ajuti di pagare la somma che avrebbe dovuto
Turchetti, perché valeva che le 30/100 lire fossero
tenute agli suoi nodi. Però il Turchetti ha resistito
alle scadenze, pagando altrettanto gli interessi,
circa di decimare ha inteso più che per averne al
loro 30/100 ed è pagando un certo interesse infusato ap-
punto per loro su un certo fatto è che non
è stato altro, ma per le L. 30/100.

Prosecurione delle notizie riservatissime in aguen-
ta a quelle già date e quella centesime nomi di uomini
fidelissimi raccomandate da vari Ministri per opera
rischi di scorta con la Banca Prussiana, molte del quale
le avvenne in corso alla fine Dicembre 1892, ed al-
tri Se hanno avuto degli effetti come stati ritirati, al
cui per tempo prima e perciò quelli che raccomandati fu-
ero in corso, pingo a scriver del nome un attento

- Senatori -
- (a) Biondi avv. August 125 m. lire - un effetto in favore di 30000. pag. gli interessi
 - (b) Marade Marchetti Filippo Conte Corrente in debito per circa 20000. pag. gli interessi
 - (c) Biondi Conte Reg. Com. in commissione di Suruffine hontaminio 1890.
 - (d) Pietra Catella effetto di 10000. lire in favore di 10000. lire in commissione
 - (e) La papete, specialmente dopo la morte di Felice Antonio il Comm. Viri?
- Titoli e varie somme di denaro al credito di padre per le divi-
sioni un gli eredi del 3. Felice Marade, e altri ogni sua parte, dove
per buona ragione, ho in cambio per altro 30000 lire, se
un addebitamento in C.C. ma la pecunia dopo vari anni non sta
te estinte, sembrami nel 1891, ed era in via alla fine di
Dicembre 92 qualche pagamento di conto corrente, ma di poca
importanza, e sembrami di circa 40000 lire, e solo la dice perché
soltanto abbia tempo e poter tutto in, perché si era fatto un
tutto, che un certo articolo fatto nel 1871 del giornale il Danubio
Lombardo all'acquisto di Castel Porziano, che ebbe parte nella tratta
che col pagamento della spesa stato fatto da me, perché nel 1871
S.M. il Re Vittorio Emanuele II. mi dava degli incarichi di fide-
jussore, di avere fatto il contratto di fidejussione per i foraggi alla S. Maria
Ludovica di Roma, e tanto è stato la contraria che vedo me che
soltanto egli fa per causa al giornale, e tutto la mia testimo-
nianza fatto al Tribunale in sua presenza, che l'articolo non
era certo vero, però non abbastanza non si è mai perduto, e dopo
che ho fatto si è probato, ho cercato di dimostrarlo, e ad
per dimostrarlo che sebbene seppi, quale fatto al suo conto
in verso di me quando io non ero presente, non solo non gli
ho mostrato mai, e non, in invece sempre molto affezionato, con dispen-
dendo alla sua apparenza amicizia dimostrarlo quando era presente
a lui, ma di ogni cosa finanziaria, e non nulla vi era
rischiare, perché ho un buon rapporto con gli ho sempre per tutto

Baron de Comin di Sesto a dargli tutte le operazioni, che disse
parlo, ma con tutto ciò non è mai diventato vero amico, non lo
era con i suoi due fratelli defunti Antonio, e Mariano, che
tutti lo possono attestare, perché era colà retore.

- (*) Valpi Marini aveva in corso qualche effetto, che andavano rinnovan-
dosi, ed all'epoca della sua morte, mi pose che valdugge
era il caso. - non posso sapere cosa sia avvenuto di più.
- (*) Cambrai-Digny alcuni effetti in rinnovazione per circa 15 per
lire.
- (*) Ciampagna Baron Francesco. sembrava circa 170 per. con effetto
cambrai in rinnovazione.
- (*) Cuccia Francesco principi di ... 6 mila lire in tutto
- (*) Della Verdura un effetto residuo a 95 per. al 31 d'Apr. 92
- (*) Mariotti avv. Filippo. effetto in rinnovazione un sembrava
circa a circa 12 per. lire, che fece in principio per aiuto
a una famiglia che aveva perduto il Padre, e che lui aveva
di un'opera della obbligazione, perché il nome degli attuali
mentre l'effetto fu quello, che lo fece studiare, e per gradi
tante gli ha sostenuto altri singolari affari, e devette con
correr anche del proprio con crearsi il debito con la
Banca Romana
- (*) Cabella avv. Nicola di Sessa, che fu raccomandato dal Senatore Trucchi, a
qualche effetto di circa 3000 lire per tutto.
Deputato
- (*) Arvedei conte Michele vari effetti in corso di rinnovazione di Sueda
lire o di altri effere in luogo, sembrava di circa 80 per. lire
- (*) Arbib e Cardo vari effetti in rinnovazione per circa 25 o 30 per.
lire non raramente bene.
- (*) Borzani sig. Gaetano ha vari effetti sparsi con i suoi Prati
sono intraprendute di lavoro, e più a obbligo per il rima-
te per di alcuni fondi venduti alla Banca Borzani
l'una parte, e l'altra, sembrava per la Banca
circa 350 per. lire verso la Banca
- (*) Bufardai Prof. abile un'opera in rinnovazione, che sembrava val-
dute a circa 25 per. lire che fu in principio un mandato di
circa 1000 lire, che fu in principio un mandato di
circa 1000 lire, che fu in principio un mandato di

2 fertili di sua natura lascio considerare, e chi è pratico di
simili gestioni, ed avendole dovute vedere per i cinque ¹⁷
anni, che ancora mi mancavano, per compire l'affare di tutto
mi dovette privare al minimo di un beneficio di Cento
e più mila lire all'anno, e di più S. M. volle improvvisi
anche l'obbligo di amministrarghile senza dipendenza del
Ministero di Casa Reale, ma unicamente da lui, ma in
lettera mi fosse ingiunto così, tenermi sempre e quasi
giornalmente informato S. C. il prescritto l'istore di tutto
l'andamento, e anche a darli anche in disborso della
corrispetta d'affetto, che dovevo io antitorno, e quindi fu
risoluto in un anno, che quello due anni d'affetto era
creduto, purché pagando ^{il quanto all'anno a me} L. 80/m. all'anno, era quanto
il mio avere a L. 150/m. e a quel punto volle S. M. che
gli fossero fatti dalla Banca Room una operazione per 500/m.
oltre con cambiali, che egli avrebbe separatamente, e che
entro sei mesi puntualmente fece pagare in ogni scadenza,
e allora con il ricavo di questa operazione, mi pagò
il mio avere, mi fece nessun interesse di sopportare, e
nulla mai ho percepito in di assistenza, né per lo spul
tamento di tutto il mio patrimonio, e siccome grazie a
Dio il Conte Wane è ormai vivo, gli si può domandare
avere adempito anche per S. M. ad altri incarichi delicati di
i quali ho dovuto anche rimettere del mio, ma di ciò siccome
ho la documentazione, se li vorrà vedere, potrà fornirli inalterato
da qualunque, e anche se sia persuaso, che qualunque lavoro
fatto da me, e per la Casa di S. M. resterà per la verità
e stato sempre dall'interpellato, e che avendo sempre
tenuto riservato, certo se non potessi più vedere che
alcuno mi si mettesse per impedire, di ciò che il mio onore
spetta a questa parte, e che appunto io mi si vedeva

Handwritten scribbles and marks on the left margin.



Handwritten initials or signature on the left margin.

2 quella questione, che da viva come non puoi che attendere dall' C. l.
tanto più vedendo l'acuminato delle cose amiche della Banca,
e degli ordini che gli si importano dai comitatisti.

Non pochi C. l. possono prendere in cognizione con miglior profitto
terza le poche cose che gli disse sull'andamento dei mandati
della Banca, e sull'andamento dei mandati, che più subito con
tollerare l'Esse vedere le cose che sporge non solo è vero, ma il
giudizio che dà, è sempre esagerato.

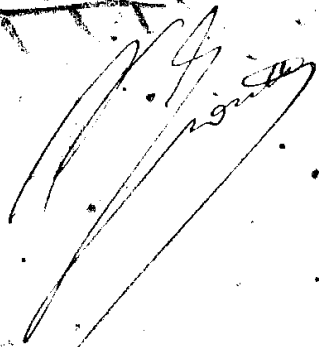
Circa due anni or sono, o poco meno un addetto agli affari di reddito
in dei fondi e di pertinenza della Banca in Roma, e per ipotesi
che essa vi ha saputo, mi si disse per primo nome del Com.
Giulio, se aveva un bagaglio di fiducia per farli vedere una protesta
Tenuta fuori porta del Popolo prima di Ponte Milvio, per essere
qualche affetto si sarebbe potuto ricevere, gli disse che gli era dato
subito, e molto esposto, ma che doveva essere qualche apparenza
di Terzo, perché Tenuta non vi era, ma sono invece da quelle
parti. Vieni, e apparenze pratiche, una più che, e mi disse
che in ogni modo gli fosse il favore di mandare, e si sono le quali
preesistenti in ufficio l'ingegner e suoi amici affidati l'anno
intermediaria della Tenuta vale l'favore nell'ufficio di pertinenza
della Banca Romana, e così gli ordinai l'andare il giorno
seguente a far questa questione, andate di fatto, e qual
non fu la sua sorpresa nel trovare che erano tra apparenze
mentre, che affine poteva essere concesso de' Esteri, di cui un
terzo a Vigna Sacra, e i resti a coltivazione di semenza, e
rimandati gli era creduto che valissero di fatto, gli disse che le tenesse
in 2000 lire 1300. lire all'anno sarebbe stato quello che mi
teneva, e l'ammontare disse come, ma la Banca mi ha dato sopra
2000 lire mille e settecento. Ma lire, come volete che valga
per di affetto? gli rispose l'ing., che poteva essere per il
scritto anche 100 milioni, ma l'affetto non vale quello, e l'ingegner
della Banca che anche aveva, non solo si presentò, e
se il mio ingegner dato un grande favore fare le angherie, perché
lui era solito fare sempre le angherie, tanto che in S. Pietro il credito
fondazioni della Banca, e si era appunto gli ingegneri e i loro amici.

2 segue il secondo foglio della adizione informazionale.

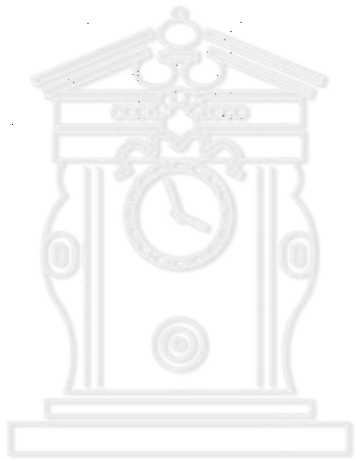
L'ingegnere che io gli mandai, era l'ing. Luigi Galloni, che abita vicino al Palazzo Braschi, cioè Corso Vittorio Emanuele 209, che io nella stipulazione del contratto con il sig. Achille Ferrari, e la Banca Romana, feci a lui fare rilasciare e la promettere per l'amministrazione del fondo vasto di suo progetto, perché si garantissero maggiormente la Banca, e la vuol sottoporre di persona, che potrà meglio darci informazione non solo di questo fatto, che è una delle conseguenze, ma delle cause che lo producono tali fatti, e ne sentiva delle belle prodotte dalla mal pratica in quell'Istituto prima d'Italia.

15) Tutto quello che ho protetto a cognizione dell'Es. l'ho fatto per appoggiarmi al esponente, ma nella più stretta riservatezza, perché ho parlato sulla parola ai vari, che il ministero segreto dovrebbe star conservato, e che mi ritornerebbero le carte non avendone copia alcuna, altrimenti si si può avere per averli protetti e coperti, e per questo si sono sentite anche la lettera calligrafica.

Vi sarebbero molte altre cose da dire anche per i deputati, ma non è meglio dal parlare, e se il bisogno verrebbe di l'Es. mi lo comandare loro ad adempire i suoi comandi.



1^{ma} parte della Busta n. 2.
contiene due appunti Firlietti
e la lettera di B. Vandong.

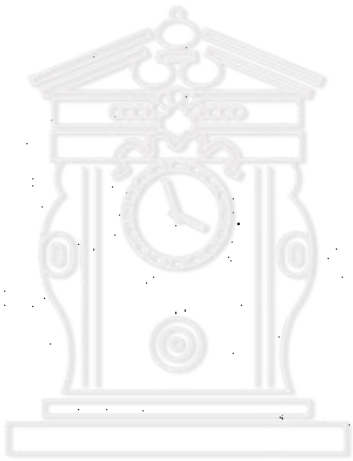


Camera dei deputati

Archivio storico

Parte 2^a

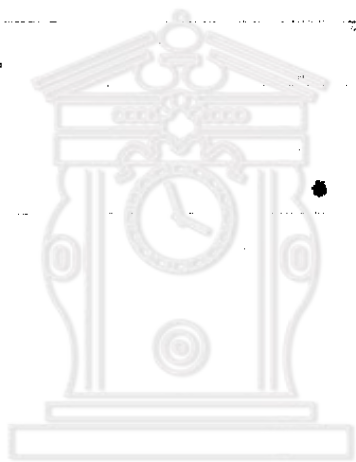
Della Busta n^o 2.



Camera dei deputati

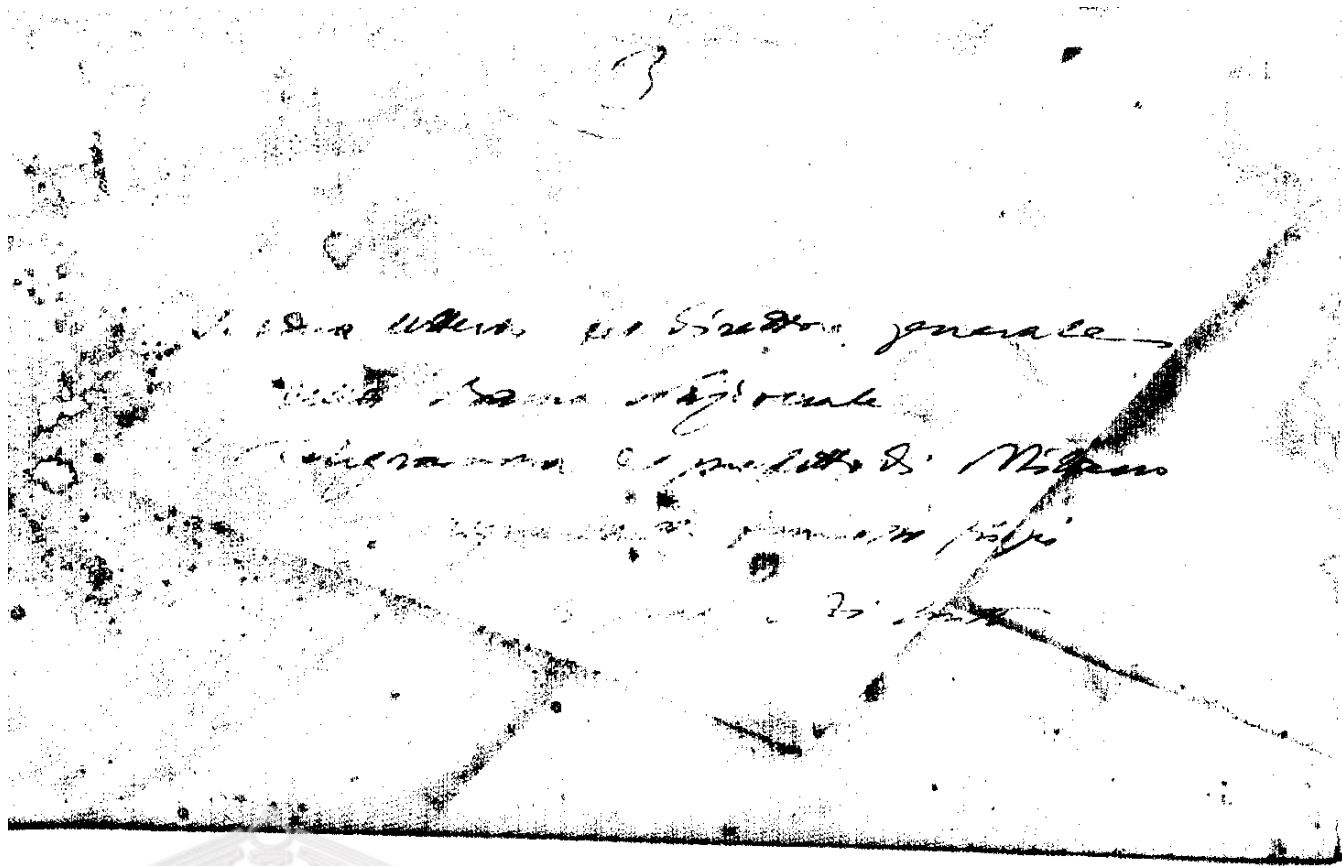
Archivio storico

Busta N° 3



Camera dei deputati

Archivio storico



Camera dei deputati

Archivio storico

MINISTERO
DELL' INTERNO

3

4

Gabinetto Particolare

Ufficio Cifra e Telegrafo

Telegramma 120 N. 1179 da Milano 26 Marzo 1892

partenza ore 11 arrivo 14 3/4

Cifrato

S. E. Gobetti Vicepresidente Consiglio Ministro Interno
N. 1179. Per un mio comunicato V. E. seguente telegramma
da Milano spedito all' Onorevole Crispi a Roma.
Luciano arrivato qui stanotte, sarà Roma hotel Europa
lunedì mattina, mi assicura che poteva nulla con-
ciare non avendo libera disposizione carte paterne.

Firmato Alberto.

Evidentemente è il banchiere di Milano
scritt Albert, che telegrafa; e arrivato è La
Heinach.

Prof. M. M. M.

Per visione
Roma 8 febbraio 1892

V. De Rosa
Stu
Pulani

~~Seconda parte della Busta n° 2.~~

Busta n° 3.

contiene lettera Grelly

Telegramma - Milano

~~disfatti~~

~~...~~



Camera dei deputati

Archivio storico



Camera dei deputati

Archivio storico

Comprovato
L. 25 gennaio 1893
dal Cav. Marchese
Grispi

2
11

Banca Romano

I. Registro Sofferenze dal 1889 in poi

N° 404 - Cedente Lanti Achille - accettante Fontani P.
Effetti andati in sofferenza nel Febbraio 1891 -
Lire 16338,65 -

Da quell'epoca sino al 10 Gennaio 1893 non si è pagato nulla

N° 420 - Cedenti Chiara Pietro e Misole: ordine Banca Romano -
Effetti per L. 389404,70 andati in sofferenza nel Gennaio 1892 -
Sino al 10 Gennaio 1893 non si è pagato nulla -
Consta agli impiegati della Banca che i vari sconti delle
cambiali furono fatti in seguito a inosservanza mandazio
ni di franco.

II. Portafogli Sottariati al 10 Gennaio 1893

Operazione n° 94 del 5 Gennaio 1893

Bufardeci Emilio cedente dell'effetto n° 374 accettato da
Bufardeci Sebastiano per L. 13000, - scadenza 3 Aprile 1893 -
Si crede nella Banca Romana che questi effetti sieno sta
ti scontati nell'interesse della famiglia Crispi.

Operazione n° 9251 del 1° Dicembre 1892

Campagnano Vitale di Raffaele, negoziante in mercerie
cedente degli effetti n° 28684 a 28687, accettati da Cam
pagnano Raffaele per L. 16000, - scadenza 5 febbraio 1893 -
L'8 febbraio 1893, con operazione n° 940 bis, gli effetti furo
rimessi coi n° 2592 a 2595, con riduzione a L.
15900.

Secondo due operazioni verbale dello stesso Campagnano
Vitale, gli effetti sarebbero dipendenti da acquisti
non pagati da Lima Crispi.

Visto - Ricambi Gennaio 1893
Il Giudice Sottuffante
Grispi

Operazione n° 10755 del 29 Dicembre 1892

Crispi Francesco cedente dell'effetto n° 34526, accettato da
Giuseppe Felumbo Cardella, per Lire 20000 - scadenza 28
Marzo 1893 -

III.
Conti Correnti

Valli Giov. Battista per conto L. C.

Ricavate il 15 Luglio 1890 Lire 14000 meno L. 214,10 per inte-
repi a tutto il 14 Ottobre successivo.

Debito al 10 Gennaio 1893 Lire 14000

Non si pagano neppure i liquidati interepi.

Consta alla Banca che le sigle L. C. indicano Lima
Crispi.

Libro mastro - Conto di diversi

Registrazione del 4 Settembre 1890.

Crispi Lima - entrata di fiorini 1069,91, a 218 $\frac{1}{4}$ pro-
vigione, pagata in corso di una lettera di credito sopra Vienna,
Lire 4305,15

Non restituito il capitale, né pagati interepi.

Esiste presso la Banca una ricevuta ritagliata da Lima
Crispi il 5 Luglio 1890 a Gottlieb Lederer in Carlstad per
fiorini 1465: per la rimanente somma vi è registrazione e corri-
spondenza, ma non incassata.

La partita si riporta annualmente.

4

Appunti consegnati durante
la sessione della Camera
1 lettera e 4 fogli di appunti
Roberto 9 maggio di 1888.



Camera dei deputati
Archivio storico

3

H

Cessione Chiara Pisto. Acuto? Ant. Crispi

1887	14 Novem ^{bre}	20000	14	10 ^{to}	1888
"	23 "	30000	23	"	"
1888	11 Febb ^{raio}	150000	10	Giug ^{no}	"
"	14 Giug ^{no}	150000	12	ott ^{obre}	"
"	13 ott ^{obre}	150000	12	Febb ^{raio}	1889
1889	14 Febb ^{raio}	150000	13	Giug ^{no}	"
"	19 Giug ^{no}	150000	15	ott ^{obre}	"
"	2 Novem ^{bre}	150000	2	Marzo	1890

2 Marzo 1890 le quali sono state
 titolate con effetto di egual somma
 da Pisto. Nicolò Chiarac
 scritte il 17 aprile 1890

[Handwritten signature]

Camera dei deputati

Com. 19 Gennaio 1895

Lib. et Guard. Pisto.

[Handwritten signature]

Chiarac N.C.

Accettazioni S. Nicola Chiara

11

1889	17 Agosto	65000	13 Decem 1889
	26 Settemb	75000	26 Gen 1890
	16 Decem	65000	14 Aprile "
1890	22 Febbr	75000	15 Giug "
	"	25000	22 Magg "
	9 Aprile	60000	9 Luglio "
	10 "	150000	4 "
	12 "	65000	12 Agosto "
	24 Maggio	25000	22 Settemb "
	19 Giug	45000	" " "
	7 Luglio	150000	4 Settemb "
	14 "	60000	11 "
	16 Agosto	65000	12 Dicem "
	22 Settemb	100000	22 Gen "
	12 Maggio	150000	4 Magg "
	27 Febbr	65000	12 Aprile "
	"	60000	22 Magg "
1891	26 Gen	100000	22 Maggio "
	16 Maggio	60000	20 Luglio "
	"	150000	" " "
	7 Luglio	100000	12 Agosto "
	"	100000	22 Settemb "
	"	150000	4 Ottobre "
	"	60000	11 "
	13 Agosto	65000	12 Ott "
	16 Settemb	12000	" " "
	25 "	100000	24 Gen 1892
	14 Ott	45000	12 Febbr "

Com. 11 Genajo 1895

Visto: il Giudice di Pace

Chiodi 14.

[Signature]

5

a debito di Chiara Pietro e Niolo

Cambiali passate in sofferenza il 7 Nov. 1891:

N.° 19053 ord. B. Romana L. 50000

" 19054 id. - " 50000

" 19055 id. - " 50000

Id. passate in sofferenza

N.° 19056 ord. B. Romana " 60000

Id. passate in sofferenza il 24/1 92:

N.° 26528 ord. B. Rom. - " 50000.

" 26529 id. - " 50000.

Id. passate in soff. il 12 Febb. 92.

N.° 28445 ord. B. Rom. - " 70000.

In tutto L. 387000. -

Le succedute cambiali ebbero origine nel 1888 da altri effetti scontati e passivi rinnovati senza alcuna decurtazione, ma invece con qualche aumento sulle predette date quando passarono in sofferenza.

Le dette cambiali furono emesse nel 1888 per L. 5000000 e vi fu variazione di firma sulle cambiali le firme erano sta-

se sin allora di Pietro Chiara e
Antonio Crispi. Nel 1888 alla firma
di Antonio Crispi fu sostituita quella
di ~~Pietro~~ Chiara Nicolo'.

Roma, 14 gennaio 1895
Visto: il ~~giornale~~ ~~di~~ ~~...~~
[Signature]



Camera dei deputati

Archivio storico

[Signature]

I. Sig. Chiara Lutro e Nicola - Devono
L. 390-404:70. per effetto in soprano spira

Roma, 14 Gennaio 1895
Fatto: il giudice ¹⁰
D. A.
1895



Camera dei deputati
Archivio storico

BANCA ROMANA

16^a
A Sua Eccellenza
On. Giovanni Giolitti
Ministro per l'Interno
Presidente del Consiglio
dei Ministri



Camera dei deputati

Archivio storico

Confidenziale

Banca Romana

Capitale interamente versato L. 15.000.000.

Roma 14 Aprile 1893

Eccellenza

In risposta alla richiesta con
fiduciosa fattura N. 4. 4. su l'ordine
di rassegnare i seguenti schiarimen-
ti, quali risultano dalla conta-
bilità della Banca e dalle dichiarazioni
dei capi ufficio preposti all'indesimi.
Esiste al detto ufficio contabile,
creato il 29 Dicembre 1891 con scadenza
31 Marzo 1893 portante l'accettazione
del sig. Patente Cardella e la giro
di S. E. L'On. ^{le} Marchese Crispi.
Esiste inoltre un conto corrente aper-
to il 15 luglio 1890 in nome di
Nelli Giubasta per conto L. C. che
secondo i capi servizio (non essendo
cio stato mai a mia cognizione)
significa Donna Lina Crispi per
Lire 14 mila e più gli interessi
dal 15 Ottobre 1890.

Esiste infine una partita a de-
bito della Signora Lina Crispi

di L. 4305,15 per controvoce
di fiorini 1469,91 pagate dalla
Banca per la detta Sig. ora con
lettera di credito più gli interes-
si dal 4 settembre 1890.

Esiste poi un debito ex carico
di Supp. Pietro e Nicola Chiara
per la somma di L. 390.404,90
contro i quali si stanno facendo
gli atti giudiziali a Palermo.

Ho l'onore di rassegnarvi
colla cura di

B. Marzano

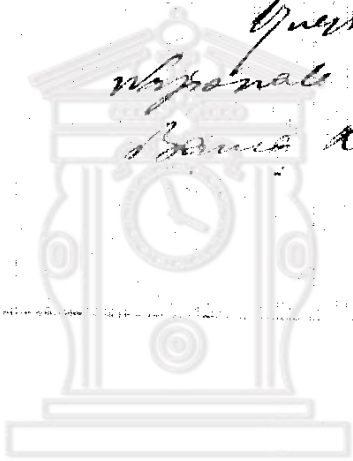
A Sua Eccellenza
l'On. Giovanni Giolitti
Ministro del Regno dei deputati
Presidente del Consiglio di Ministri

Archivio storico

52
Pagina

Copie di documenti relativi a
trattative intermedie del Reg. Attenta
e ottobre 1892, ed in materia del governo,
fra i rappresentanti della Banca Romana
e della Banca Nazionale per la gestione
delle due banche.

Questi atti provano che la Banca
Nazionale non conobbe le condizioni della
Banca Romana.



Camera dei deputati

Archivio storico

N. 1.	-	Memoria al cav. Pietro Venturoli -
" 2.	-	Primo protocollo segreto.
" 3.	-	Alto protocollo
" 4.	-	Lettera Danco a N. Venturoli
" 5.	-	Lettera Danco a Guastalla
" 6.	-	Lettera Danco a Camburgo
" 7.	-	Lettere Danco a C.
" 8.	-	Conoscenza
" 9.	-	Lettera Danco a C.
" 10.	-	Lettera Danco a C.
" 11.	-	Lettera Grillo a Camburgo B.
" 12.	-	Lettera Grillo a C.
" 13.	-	Idem
" 14.	-	Idem
" 15.	-	Idem
" 16.	-	Lettere Danco



Camera dei deputati
 Archivio storico

[Handwritten signature or scribble]

capria

Memoria

Al cav. avv. Pietro Lombardo

L'arresto Gian Paolo Penco incaricato dal cav. avv. Pietro Lombardo e dal barone Michele Lazzaroni in unione col comm. Caroldi, presidente del consiglio superiore della B. Nazionale e col comm. Grillo direttore generale della stessa Banca, tratta per la fusione della Banca Romana colla B. Nazionale. La proposta venne accolta favorevolmente ed ebbe luogo uno scambio di vedute in numerose intermedie ed a mezzo di lettere e telegrammi, tanto da parte del Caroldi e del Grillo quanto da quella del Penco.

Per primo luogo venne fatta la proposta alla B. Nazionale di vendere circa dieci mila azioni della B. Romana, in guisa che la prima diveniva arbitra della situazione della seconda di cui avrebbe curato la liquidazione.

Il prezzo delle azioni sarebbe stato calcolato alle lire 2500 o giù di lì. Questo progetto che per usare una frase del comm. Caroldi era il mezzo più sicuro o più semplice venne respinto da parte quale causa della soppressione della B. Romana ritenuta l'esistenza di questa della B. Nazionale come indispensabile alla città di Roma e perché avrebbe sollevato fiero proteste e resa irrita la B. Nazionale alla popolazione romana. Si intrattarono allora altre trattative sulle seguenti basi:

1. La B. Romana avrebbe ceduto alla B. Nazionale il suo diritto di emissione, continuando la prima a sussistere come Banca

libera.

2.° La B. Nazionale avrebbe messo a disposizione della B. romana la somma occorrente per ritiro della circolazione. Senonché sorsero difficoltà volendo la Banca romana oltre a un conto corrente per la somma di 30 milioni, apporre una somma a fondo perduto di 10 milioni, senza tener conto dei patti di due protocolli segreti.

Dopo varie discussioni, la B. Nazionale finalmente decise di concedere un conto corrente equivalente alla somma necessaria a ritirare dalla circolazione i biglietti della B. romana.

Le proposte suddette vennero comunicate al Consiglio Superiore della B. Nazionale radunato a Firenze in comitato segreto e furono accolte con favore. Senonché ad impedire che si trattasse questo progetto in contratto sopravenne il grave fatto della presentazione del disegno di legge per la proroga di sei anni del privilegio d'emissione a' vari istituti.

La B. Nazionale si vide specialmente incalzata.

L'obbligo di limitare i conti correnti alla metà del capitale e specialmente quello della sensibilizzazione in tre biennii, art. aggiunto dall'art. D'Anco per venire l'interesse a gli azionisti al 4% nel primo biennio ed al 4 $\frac{1}{2}$ % nel secondo spaventarono la B. Nazionale e tenne che la nuova condizione di cose le impedisse di tradurre in contratto tutto da essa desiderato le pendenti trattative.

Notato il progetto di proroga per tre mesi il Comm. Faroldi ed il Comm. Gullò dichiararono all'art. D'Anco che per terminare le trattative occorre:

1.° Che accieghi lungo l'assembra degli azionisti della

- R. Nazionale acciò se qualche azionista avesse inter-
rogato circa le voci di fusione il D^{re} ed il consiglio supe-
riore non potè rispondere che trattative non esistevano.
2° che occorrea vedere la via per la quale si sarebbe messo
il governo circa l'operazione alla Banca.
3° che era mestiere conoscere quali modificazioni sa-
rebbero proposte alla legge Bancaria

Roma 31 Febbre 1892

per: Don ^{to} Gian Carlo Deano



Camera dei deputati

Archivio storico

*Scritta da Luigi Nardini
sotto dettatura dell'oro
Danno G. C.*



Camera dei deputati

Archivio storico

copià

1° Protocollo segreto.

Fra il direttore generale della B. A. da una parte ed i signori Comm. B. C. e barone M. L. dall'altra si è convenuto quanto segue:

Il Direttore generale della B. A. considerato che l'averuta ragione di diritto d'emissione fatta dalla B. N. alla B. A. si deve in massima parte all'opera dei summenominati e considerati ancora i sacrifici cui andranno incontro per addizione a questa sessione si obbliga di aprire un conto corrente di 5 milioni a ciascuno di essi per la durata di anni dieci all'interesse annuo di un punto al di sotto dello sconto ufficiale della B. A.

Il senatore B. C. ed il barone M. L. dovranno dare una garanzia di questa apertura di conto.

La garanzia potrà darsi con azioni della B. N. e con cartelle del credito fondiario italiano.

2° Protocollo segreto.

A complemento del contratto interceduto fra il direttore generale della B. A. ed il governatore della B. N. in data del

Il Direttore generale della B. A. si obbliga a valersi della sua influenza morale per il Comm. B. C. ed il barone M. L. siano appunti a far parte del Consiglio superiore della B. A.

Nel caso che i due nominati sopra non potessero per fatto loro far parte del detto Consiglio, in loro luogo e ove saranno chiamate altre due persone designate dal

Governatore della B. M.

A sua volta la B. M. potrà designare due persone
le quali saranno chiamate a far parte del Consiglio
di Reggenza della B. M.



Camera dei deputati

Archivio storico

copia
Il Comm. Farochi presidente della B. N. vuole che si
venga ad un accordo definitivo ed amichevole fra la Nazionale
e la Romana, nel senso di ridare a quest'ultima il
diritto di ammissione, convinto che dall'unione perfetta
col Comm. Carlungo e con la sua partecipazione al buon
andamento dell'Istituto maggiore possa a questi ridondarne
grandi benefici (vedi N. B. 1)

Il Comm. Grillo avrebbe digià aderito a quest'intento. E'
però convinto di non poter aprire la B. N. con gli stessi
metodi seguiti per la B. Toscana, la quale in base alla
concezione segretamente esistente dovrebbe funzionare com-
pletamente. Rinascendo però e ricostituendosi sotto forma
di Cassa di Risparmio che dovrebbe funzionare nella sola Toscana
formando il capitale sul realizzo della plus valenza del ca-
pitale delle azioni attuali che verrebbero ritorsate.

Notando comunque il Comm. Grillo l'impossibilità di eseguire
lo stesso metodo, sarebbe disposto d'accordo ben inteso col
Farochi di addivenire col Comm. Carlungo ad una transazione
studiata approssimativa se era il caso. Si propone un com-
pensò in contante oppure sotto forma di canone. Si con-
trova queste due difficoltà:

1.º Non compensò ragguardevole avrebbe eccitato il desiderio
naturale nei Toscani di avere una proporzione al pro-
prio maggior capitale invece dell'antico e perdurante se-
greta concezione. Tanto che essi non avrebbero mai posto
nella bilancia, la questione personale del Comm. Carlungo
al quale si attribuisce un valore meritato e che deve essere

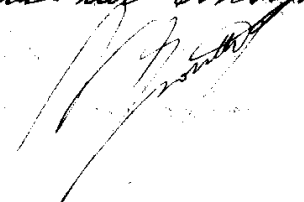
Corrisposto.

2° Il compenso stesso di fronte al Governo e di fronte al Pubblico non potrebbe essere sotto la forma di contante o di canone, eonestato, trattandosi d'un privilegio che emanava dallo Stato sul quale non si potrebbe commerciare si sarebbe allora pensato di trattare la transazione sulla seguente massima

- " Apertura di un conto corrente per la cifra massima di
- " ₪ a favore della B. B. a condizioni remuneratorie in modo
- " che in esse vi sia l'equivalenza di un premio conveniente
- " Il conto corrente dovrebbe porre la B. B. in condizione di
- " poter perfettamente ridare nel periodo di anni 7 la propria
- " circolazione, ed in modo da poter fronteggiare le eventuali
- " richieste di rimborso dei propri correntisti.
- " Il conto corrente dovrebbe avere termine entro il periodo di
- " anni 7. Per apertura del conto corrente il modo sarebbe
- " da studiarlo.

Si avrebbe il caso Sant'Angelo che la B. B. ha già preso degli accordi col Duca della Verdura per la rinuncia del Banco di Sicilia al diritto di emissione.

N. B. 1. Nell'interesse delle parti contraenti è stato espresso il desiderio che, data la combinazione, il Comm. Conto go entri a far parte della Presidenza del Consiglio superiore della B. Nazionale



4
Roma, Venerdì -

Caso sig. Pietro,

Le notizie sono buone.

Parodi e Grillo hanno accettato il progetto con alcune modificazioni. Inetta le servirà da casa del Barone Lazzaroni.

Domattina saremo da lei alle nove.

Buona notte.

Una stretta di mano dal suo

Lanza



Camera dei deputati

Archivio storico

Copia

Genova 4 Agosto 92

Caro bar. Guastalla,

Londra.

Ho veduto il Comm.^e Giacomo Parodi col quale ho avuto una lunga ed interessante conferenza.

Non le ripeterò il colloquio, solamente mi piacerebbe notare che il Parodi è rimasto persuaso e ben impressionato dalle spiegazioni dategli dei due progetti, consegnati al Comm.^e lui. Ho potuto rilevare che quel vecchio progetto N° 1 è l'opera esclusiva del Prof. De Giovanni, appartenente alla genia degli accademici che tanto male hanno fatto all'Italia e proseguiranno a farne ove non siano emendati, e mostrate la povertà e gonfia cosa che essi sono, senza idee, senza alcuno senso pratico e che come ben mi disse il Comm.^e Bernardi Carducci vorrebbero applicare all'Italia una economia protettiva mal digerita ripresa su libri mille parimenti dieci d'anni or sono per altri paesi.

Se univ. è stato il quale del resto si immontava ed è dunque, come ella ben osservava, nel primo abito nato un po' forte anche dal Comm.^e Parodi, tanto più che come osservava la Banca Romana non ha che 15 milioni di capitale.

Gli accennavi allora che se la domanda ammonta a 50 milioni, questa non sarebbe l'ultima parola.

Non di ciò meglio a voce al suo passaggio da Genova.
Veniamo ora alla proroga.

Il Comm. Parodi dapprima aveva veduto di mal occhio questo differimento, ma alle mie rassicurazioni rimase persuasissimo non avere un pretesto, ma in quello vero causato da forza maggiore.

Egli mi disse che si potrebbe rinviare l'appuntamento fino per Mercoledì 17 Agosto da tenersi in Roma e' meglio Roma mi disse perché possono necessitare spiegazioni e documenti che possono averli con più facilità in Roma.

E' necessario però mi disse che il bar. Guastalla telegrafi da Londra al Comm. Grillo per farli conoscere delle impossibilità di trovarsi Mercoledì se è pregato di voler rinviare la conferenza al successivo Mercoledì 17 corrente.

Sub. Comm. Parodi sono ritornato per colloquio col Vella desiderava avere con lui. Ed egli mi assicurò che avrebbe bene non avuto per non essere suscettibile nell'interesse stesso dell'affare, che poteva essere pericolo volendo appunto le suscettibilità del Comm. Grillo.

E' quindi bene che di' discorsi che io ho avuto col Parodi e che a lui ho riferito, nulla, assolutamente nulla ne sappia il Comm. Grillo.

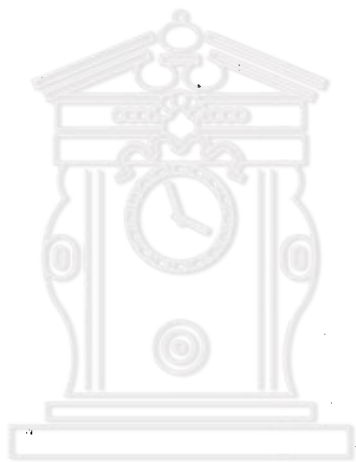
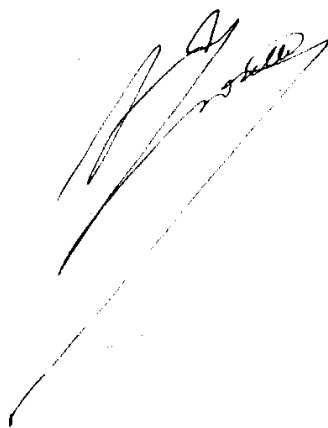
Sub. premio disse inoltre il Comm. Parodi ci agghisteremo - se sorgerà qualche difficoltà sull'ente - lo faremo intervenire il ministro Grimaldi - ma non bisogna che compariscano somme per parte

di cui nulla debbono sapere gli azionisti, sotto la
corrispondenza, che possono darsi in mille forme.
La salute per ora è mi creda con stima tutto suo.

Dev^{mo} Aro:

G. L. Danco.

P.S. Se confermo il mio odierno telegramma "
Sair — Danco."



Camera dei deputati

Archivio storico

Cospia

Genova 22 Settembre 1892

Reverendissimo Signor Pietro

Ho avuto una lunga conferenza col Comm. Giacomo Parodi, conferenza a mio avviso, importante. Ma prima di venire a ciò occorre il rapporto sulle due parti sostanziali, il colloquio che ebbe col bar Guastalla dopo che ebbe veduto la S. V.

Il Guastalla mi riferì quando si stava tra lui ed il Comm. Grillo. Mi avvide che le cose erano alquanto mutate e questo cambiamento notai al Guastalla infatti mentre il Comm. Grillo nei precedenti colloqui si mostrava uomo sano e spiritoso che accendeva i suoi 40 anni di servizio ed il desiderio di star bene la sua passione di riposo, in questo ultimo colloquio appariva l'uomo che abbandonata l'idea del riposo si apprestava a nuove fatiche. Inoltre, e ciò era grave, il Grillo aveva accennato essersi tempo fa potuto veder combattere di questo affare. Il pericolo che si temeva ed era facile a presentarsi, dalle lungaggini pur troppo in via avvertite.

Da questo colloquio ho pregato il bar Guastalla di farmene una minuta relazione che consegnai venendo al Comm. Parodi: si riferì questo colloquio facendo notare le mutate condizioni d'animo del Comm. Grillo, ma su ciò nulla oscurò il Parodi. Al corso della conversazione il Comm. Parodi

mi accennò difficoltà che suggerì per l'attuazione
del progetto della Banca unificata, ricordò il compromesso
fatto colla Banca Nazionale Toscana alla Banca
Nazionale compromesso che prima di essere firmo
lo era stato sottoposto all'esame del Consiglio
allora Presidente del Consiglio, e che il Consiglio
sconfessò poi in Parlamento, osservando aver fatto
male la Banca Nazionale e la Toscana non consentendo
alla legge ed altre difficoltà affacciate di fatto ges-
te. Queste obbligazioni mi fecero sorgere il dubbio
che il Comm. Parlati nelle sue permanenze a
Genova abbia lavorato sull'ordine del Parlati.
A queste difficoltà rispose lungamente, ma gli argomenti
che fecero maggiore presa nell'animo del Comm. Parlati
furono i seguenti: che occorreva si facesse dapprima
una buona proposta da poter presentare al Com.
Bernardo Bonifazi. che quindi ottenuto, dall'inter-
mediazione del Bonifazi con la Banca Nazionale
si avrebbe costituita una forza tale da vincere
qualsiasi ostacolo. Ella in, aggiunse, che il Comm.
Bernardo Bonifazi è uomo di ingegno superiore
che conosce a fondo tutti gli ingranaggi, an-
che quindi da lui il progetto saprà ben egli
indicare la via certa e sicura della riuscita e
questo appunto fu il mio argomento decisivo che
venne a scuotere il Parlati.

Venendo a parlare del Guastalla gli accennai per

la quarta volta della necessità di partitivolo
Gli darsi che sarebbe venuto egli (il Parodi) desidero
ne per 28 corrente, ma che non gli si darebbe il modo
di sciogliere la questione, modo che sarebbe
poi dato a me nelle successive trattative

Vivevo il buon Parodi che si perdona il tempo
e che inoltre il Guastalla vedeva allontanato
avrebbe potuto blauggiare il paffare
Proprietà che costoso allontanamento era una
necessità non discutibile e che inoltre non sa-
rebbe del tutto tempo perduto perché il Gu-
stalla poteva frattanto assicurarsi sopra un im-
punto che lui sarebbe garantito il contravve-
sto. Parodi ha dato avviso al Parodi il modo per
lo dire a lui dopo il colloquio Guastalla

Il punto, continua io, che potrà decidersi dal
Guastalla a Firenze, ed almeno ingiuriare le trattative
se sarà sull'entità del premio riguardando al punto che
il Guastalla potrebbe far danno la rinunciare di
candogli che sarebbe allontanato del tutto senza che
potesse per ora sospettare di nulla

Il Parodi suggerì dapprima che io mi presentassi
col Guastalla al convegno di Firenze, ma dopo un po-
di discussione questo progetto venne abbandonato
e il Parodi condusse poi in questo modo
che con il Guastalla si presenti il 28 corrente a Firenze
precedendo di qualche giorno il buon Gallo

Al Guastalla soggiungerò saranno fatte delle
domande alle quali non potrà rispondere. Il mio
è immediato e dovrà riservarsi a dare una risposta
effettiva questa risposta lo darò quando mi eliminerò a
questo modo al Guastalla.

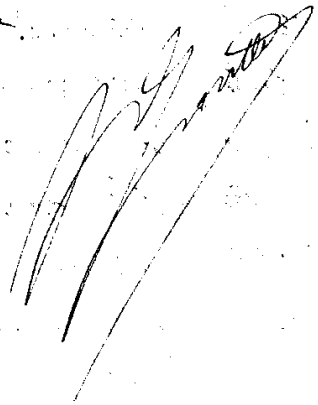
Pero cosa facile rendere un colloquio di 3/4 d'ora
me l'impressione non è la seguente.
Al Parodi mi pare colpito dalle difficoltà cui accennai
più sopra, rimane però fedelmente impegnato
alle mie esortazioni ed importanti parmi questa
che egli si impegni a dare a voi per tornare a
questo affare. Certo occorre vedere qualsiasi sua
gagione.

Ho frattanto lo augurio vivamente della fiducia
che ella vorrà in me riposta, incaricandomi della
ulteriore trattazione colla Banca Nazionale di
questa fiducia, mi sento ansioso e fiero a
questa fiducia, l'assicuro, saprò coneccearmi in tutto
Ho tutta intanto colla massima stima per tutto
suo

Devo suo

G. C. Daner

Amorevole Ave. Pietro Barlongo
Roma



Copia

Genova 18 Ottobre 1802

Regiatissima Signor Pietro

Oni ho veduto il bonm. Parodi, e la prima cosa che mi disse si e' questo, "Caro Danio. li trattativi saranno fatto un passo indietro". E qui aggiunse di una scorta. Giordani scorse il Grillo il quale gli parlò della nota lettera del bar. Guastalla al bonm. Grillo causò appunto del passo indietro al Guastalla. Ma nuovamente affrettando al bonm. Grillo di aver parlato col bonm. Bernardi e che questi gli disse di comunicarsi al bonm. Grillo di sopraffare qualche giorno trovandosi indisposto, e quindi il Guastalla (che doveva vedere di bel nuovo il bonm. Bernardi. Tutto questo, non tenne, venne creduto dal bonm. Grillo e lo credette verita' quando il bonm. Parodi

Perissi a persuadere completamente il Parodi che quanto affermava il Guastalla non era verita'. Durante il colloquio il Parodi mi accennò che del tutto insieme riteneva che il Guastalla subdanno temesse di essere messo fuori. Il timore di essere messo dal figlio, credeva il Parodi sonata causa, che lo mosse a recarsi dal bonm. Bernardi. Ma ora ripeto che Parodi e' persuasissimo non essere verita' aver veduto il Signor Bernardi, al Parodi disse che ella aveva altamente disapprovato la corrispondenza del Guastalla col Grillo, che ella non desiderava altro

dei liberarsi dal Guastalla. Ma bene egli mi rispose
tanto più che ora mi sono accorto quanto egli
valga (sic) ma di bel nuovo ripeto, essere convenientemente
allontanarlo adagio adagio per impedire possa fare
del danno. Dissi al Parodi aver ella eseguito il suo
consiglio.

Pregavo poi nell'impedire che il Guastalla proseguisse
le trattative col Grillo egli mi disse che dopo la corri-
spondenza ultima epistolare non sarebbe più possibile
che fatti costituzionali suoi ad essere nazionali siano
perseguite da altri.

Gli accennai che la ragione del ritardo nel prose-
guire le trattative si doveva alle remissanze degli
attacchi del Banco Nazionale; gli parlai del bruma
italiano, ed egli scorse con energia.

Del discorso del bonm. Parodi che fu assai lungo mi
ricordo aver detto alla mia venuta a Roma. Sono
occupatissimo e mancano il tempo tanto più che
della recarri e Alanga di scrivere più a lungo
come vorrei e dovea, ed è vero che il Parodi il
quale era un po' scocciato, riuscì a persuaderlo che
non era il caso di mutare l'animo suo.

Il mio colloquio lo persuase e parmi, anzi è di bel
nuovo animato dalle migliori intenzioni; sendo
però egregio signor Pietro, che il bonm. Pe-
nardo Alanga in queste trattative non rap-
presenta la causa del vinto ma bensì quella del vincitore.

Vi è stato un momento che il Parodi a proposito del modo di definire tale questione disse queste precise parole:

Il Comm. Bernando Bonlongo del resto ~~bravissimo~~ lui il modo perché nessa più lui che sull'noi!

Come le dissi a voce io sarei d'avviso di stringere questo compromesso prima che venga votata la nuova legge sulle Banche d'emissione.

La ragione a mio avviso, è evidente.

La Banca Nazionale desidera vivamente sia postata la facoltà agli istituti minori di cedere il diritto d'emissione agli istituti maggiori. Ora non sarebbe interesse della Banca Romana iniziare le trattative che la legge sia votata o meglio sia presentato il progetto.

La Banca Romana riesce ad intendersi colla Banca N^{le} ed allora si adopererà ^{perché} tale clausola sia postata nel progetto, non sarà possibile l'intendersi (e questo non lo credo). Eppoi allora tale clausola combatterà.

Un atteso di sue nuove, la prego a voler presentare i miei ossequi all'illustre padre suo ed ella voglia credermi per tutto suo

Dev^{mo} D^{no}.
G. B. D'Amico.

apice

26 Nov. cons al com Grillo

Sta ecc ecc.

Promesso che la convenzione di cui appresso avrà effetto soltanto se quando sia stata approvata a norma degli statuti della B.N. e della Banca B. e quando sarà consentita dalle leggi dello stato, si è stabilito quanto segue:

art. 1. La B. B. cede alla B.N. il suo Diritto d'emissione conferendogli dagli art. ... delle leggi

art. 2. La B. B. continua a sussistere come banca libera

art. 3. La B.N. apre un credito di 45 milioni alla B. B. per 10 anni ad un interesse inferiore di 3 punti al tasso ufficiale della B.N. surranchendo concordato non possa essere inferiore del 2 p % annuo.

art. 4. L'ammortamento di questo credito di 45 milioni sarà fatto nelle seguenti proporzioni: alla fine del primo biennio 2 milioni, alla fine del secondo 4 milioni, alla fine del terzo 6 milioni, alla fine del quarto 8 milioni, alla fine del quinto 11 milioni, alla fine del sesto 14 milioni.

art. 5. La B. B. garantisce il credito con tutte le sue attività

art. 6. La riserva metallica della B. B. passerà alla B.N. la quale l'assumerà al corso di borsa.

art. 7. La B.N. in corrispettivo della riserva darà alla B. B. tanti biglietti di sua emissione.

art. 8. La B.N. assumerà la garanzia del debito della B. B. per i biglietti in circolazione risultante dalla situazione della B. B. che servirà di base alla presente convenzione, fino al loro totale ritiro.

art. 9. I biglietti della B. B. saranno ritirati dalla

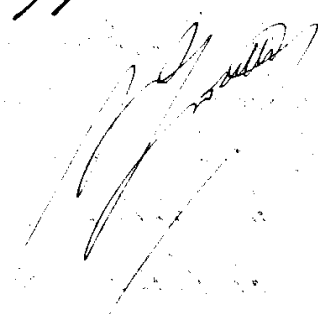
circolazione della B. N. in 18 mesi a cominciare dal
giorno in cui la presente convenzione andrà in vigore.
art. 10. L'annullamento dei biglietti sarà fatto in proporzione
da stabilirsi al termine di ogni biennio dalla B. N. alla
presenza dei delegati della B. N. Durante il tempo stabi-
lito per il ritiro dei biglietti dalla circolazione, i biglietti della
B. N. che entreranno nelle casse dei vari istituti d'emissio-
ne dovranno essere respinti.

art. 11. La B. N. dovrà dare alla B. N. in biglietti propri
la somma equivalente a quella dei biglietti annullati.

art. 12. La B. N. farà alla B. N. un sconto del suo porta-
folio che essere presentato alla direzione generale per la som-
ma di 15 milioni.

art. 13. La B. N. in corrispettivo del diritto d'emissione ca-
stata dalla B. N. le concede una somma a fondo perduto
di 40 milioni da pagarsi in rate eguali di ... in sei
anni. Il pagamento della prima rata dovrà farsi ap-
pena stipulato il contratto e così successivamente d'an-
no in anno. Sarà in facoltà della B. N. di richieder
subito il pagamento di parte o di tutta la somma ed in
questo caso dovrà corrispondere alla B. N. l'interesse del 2
e 1/2 % sulla somma prelevata prima dell'epoca stabilita.

art. 14. Lo stato della B. N. sarà rappresentato dal bilancio
31 Dicembre 1892.



Casoria

Genova 29 Novembre 1892

Preg^o Signor Pietro,

Le confermo il mio dispaccio in data di ieri:

" Otte due lunghe conferenze con 1640 (Parodi) - affare
" prende buona piega - avrà nuova conferenza domani "

È questo in data d'oggi:

" Confermo mio dispaccio di ieri: stamane otti altra
" conferenza con 1640 (Parodi) - trattative procedono bene
" - Mando dettagli per lettera. "

Non le riferisco minutamente le discussioni avute, talora vi-
vacissime; non le dico che vi fu' un momento in cui
minacciai di rompere ogni trattativa, per riferirle il
risultato positivo ottenuto.

Come le dissi a voce al Comm. Grillo mandai al Parodi
lo schema del contratto, oltre i due protocolli segreti.

Le osservazioni furono fatte sull' ammontamento
del conto corrente di 15 milioni, che come Ella sa sarà
fatto alla fine d'ogni biennio. Si vorrebbe che l'ammo-
ntamento avesse luogo alla fine d'ogni anno dividendo
per anni la somma che dovrà pagare alla fine d'ogni
biennio. Ma su questo punto non si faranno in caso
difficoltà.

Il 2^{do} punto su cui caddero osservazioni riguarda il
riscontro del postafoglio per 15 milioni da essere presentato
alla direzione generale.

Io ho insistito moltissimo ripetendo tutte le ragioni dell'item.

da lui e dal Barone Sarraroni - notai come attualmente
se la Banca Romana abbia un riscontro del suo por-
tafoglio parlando per la Direzione Generale, ma egli mi ripeté
con molta gentilezza che non comprendeva questa insistenza
da parte della Banca Romana.

Dal momento, egli disse, che la Banca Nazionale si
affida a riscontare il portafoglio della Banca Roma per
15 milioni questo risconto deve assolutamente farsi, qua-
lunque siano le persone che facciano parte della commissione
di sconto nella sede di Roma. Del resto, aggiunse, due
della Banca Romana faranno parte della Banca Na-
zionale, quindi nichil dubitò che difficoltà non ne
potranno seguire in modo assoluto.

La ragione per cui non si concede non è per man-
canza di riguardo verso la B. Romana, ma perché il
Consiglio Superiori non vuole dare questa facoltà al Di-
rettore Generale per due motivi, ed egli mi ripeté:
Il primo lo dirò a voi quanto al secondo. Il Consiglio
non vuole andare incontro a responsabilità personale,
trattandosi di cose contraria agli statuti.

Io lo insistito ed insisterò ancora, se sarà necessario
porrò a mio avviso gli pregherei a non voler oltre in-
sistere su questo punto.

Il punto scabroso, come comprenderà, era quello riguardante
la somma dei 10 milioni a fondo perduto.

A. dateci 10 milioni di conto corrente, io dico, o
dieci a fondo perduto - per noi è una necessità inelutabile.

senza ciò la B Romana peggiorerebbe le proprie condizioni ed se voi siete irremovibili la B Romana preferisce continuare a credito per la sua via.

Finalmente dopo tanto battagliare, la massima di dare una somma a fondo perduto s'è stata ammessa ed in questo senso venne telegrafato al Comm. Gretho. Su ciò dunque nihil dubitum. Si vorrebbe di diminuire la somma domandata, ma io non recederei assolutamente dal discendere al di sotto di otto milioni in conformità dell'autorizzazione avuta dal Barone Lazzaroni.

Quanto al protocollo segreto si desidera dal Parodi che si dica: "la garanzia sarà prestata con cartelle del credito fondiario italiano ed altri titoli da convenirsi rimanendo intesa che la Direzione Generale accetterà anche azioni della Banca Romana."

Ma pare si possa accettare tale modificazione, che domandata solamente perché non appare al Consiglio Superiore che la garanzia può darsi anche con azioni della Banca Romana. Ma se questo non deve apparire al Consiglio Superiore, penserei a provvedere che non possa poi nascere dubbio in proposito. Dopo ciò potrei poter affermare che le cose procedono bene e parmi non possa dubitarsi, per usare una frase del Barone Lazzaroni che l'affare sarà portato in fondo.

Il Parodi accettato finalmente il concetto di dare una somma a fondo perduto, ritiene che gli statuti della

Banca Nazionale non diaio al Presidente ed al D^o Generale
la facoltà di concedere cotesta somma a fondo perduto
e decidero farsi autorizzare dal consiglio superiore
che venga radunato in seduta privata.

Accettando il Comm. Giulio ed il Comm. Parodi di
dare una somma a fondo perduto, parmi che
si possa concedergli di interrogare il consiglio.
Prima possiamo dirci d'accordo su tutti i punti
e quindi parmi possa concedersi senza inconve-
nienti la facoltà d'interrogare il consiglio su que-
sto particolare.

Prego telegrafarmi il loro avviso in proposito.
Ho scritto al Comm. Giulio ed attendo una risposta
ha pregò voler porgermi i miei saluti al Barone
Santaroni ed alla mi attia per tutti.

Dev. m. Stav.
G. C. Daner

Archivio storico

copina

Genova 24 Dicembre 1892

Caro sig. Pietro,

Ho veduto il comm. Perodi col quale ho avuto un lungo ed importante discorso che le riferisco a me.

Per riprendere le trattative della fusione fra R. Nazionale e Romana che si attendeva con lungo l'assemblea della R. Nazionale (il 29 corrente) e che era d'uopo vedere per che cosa avesse in animo il governo di fare.

Del resto, aggiunte, mi si afferma che si siano trattati se di fusione fra la R. M.le toscana e la R. romana.

Avendo io sperato che nella sapere che tutto ciò egli non disse che probabilmente se ne sia parlato alla R. M.le toscana e non ancora alla R. romana.

Ho creduto bene di ciò accertata nel caso nella sapere se di questa trattative. Per unirsi nelle angustie estensibili alla sua ottima famiglia e voglia credermi con affetto per tutto suo

Des.
per: Don G. Carlo Danese

prò

Egregio comm. Carlungo,

Nicco ha pregiata una d'oggi con effetti per circa L. 1900/m
la per lo sconto. Non le dispiaccia che la preghi di sostituire
con altro portafoglio gli effetti della Metallurgia, della società
di credito ed industria edilizia e dell' Immobiliare, d'insieme
L. 1280/m perché non hanno una terza firma appropria-
bile e perché la B. e P. trovasi già sufficientemente coperta
con quei nominativi. Ammetto senza riserva le cambiali
colle firma di credito mobiliare perché buona terza firma
Inoltre spero che i fatti dal Consiglio superiore in me-
rito a questi sconti colla B. e P. mi obbliga a tenermi
molto legato alla disposizione dei nostri Statuti.

Ho avuto notizie della sua salute e con grande piacere
mi sono risultate migliori.

Spero che in uno di questi giorni avrò il bene di ri-
verirla personalmente.

Abbi creda sempre

Suo devot.
per: G. Grillo

18 Dicembre 1892.

Vuole che intanto le mandi l'assegno per le L. 700/m:
ammesso?

copià

Roma 22 Aprile 1894.

Gregorio Baron Carlucci,

Ho sott'occhio i suoi due biglietti dei 19 e 22 corrente. Poeticamente alla chiosa del primo le dirò che io ho fatto esprimere a loro signori della B. R. a mezzo dell' av. Rocco le mie esortazioni affinché concorressero con le loro influenze ad ottenere modificazioni ragionevoli al progetto di legge per la proroga di sei anni, come da parte sua faceva la B. R. ma mi si disse che per la B. R. il progetto stava bene, perciò continuai da solo non senza qualche utile effetto. Anzi le sottosegretario della Memoria che subito dopo la presentazione del progetto di legge alla Camera ho presentato al presidente del Consiglio ed ai Ministri del Tesoro e del Commercio, la quale fu esaminata dalla Commissione della Camera. In quanto alla seconda le dirò che la nostra sede di Milano si è effettivamente preoccupata del momento contrari ai biglietti romani che si agiterà in quella piazza, tanto che ebbe domande di speciali istruzioni da quel Consiglio di Poggiora. La mia risposta telegrafica è stata nel senso che la B. R. deve ricevere in qualunque pagamento i biglietti romani come gli altri e deve risponderli.

Crede che l'agitazione del primo momento sieti calmata o vada calmandosi, lo arguisco dalle

manca di altre notizie per parte di quella no-
stra Sede. In ogni modo ella può esser certo che
l'opera della B. e. P. è spesa e lo sarà sempre, a
sostenere il credito del biglietto bancario
Ma creda sempre

Amo. dev. mo
per: G. Grillo



Camera dei deputati

Archivio storico

capie

Roma 21 Nov 1892

Onorevole sig^r Commare

Ho veduto con vivo compiacimento il nome di Lei
fra i nuovi Senatori e mi affetto ad esprimere
le mie più sincere felicitazioni per la splendida prova
di stima datale dal Senato del Re.
Ho intanto il pregio di confermarvi con distinta
stima e sincero attaccamento

Il suo dev'ed affm
gn: G. Giulio

Onorevole
Sig Comm B. Cambano
Governatore delle P. Romane
Senatore del Regno



Camera dei deputati

Archivio storico

Copia

Miserrata

Genova 23 agosto 1892

Carissimo amico,

Secondando il desiderio del sig. Peltro ti faccio una breve relazione del noto affare. Non rammentarsi al sig. Peltro di aver queste mie informazioni per riservatissime, poich' egli occorrerà in ogni affare, ma, come l'urbano arte suddegnabile possa darvi ~~già~~ un affare che ormai può dirsi in porto.

Avvicinato per telegramma del passaggio da questa stazione debba Giustalla, diretto per Londra, lo accompagnai sino a Porti Leguani. A lui raccontai minutamente il lungo colloquio avuto col Comm. Parodi. Avvicinati quindi il Giustalla disse che per lo corrente non avrebbe potuto trovarsi al convegno fissato, lo deplorai altamente e gli dissi che se conoscendo il Parodi temeva questo ritardo facesse una buona impressione sul Parodi stesso, tanto più che non avremo risultato per se non fosse ad una soluzione.

Si rimase intesi che in caso sentito il Parodi, e nel caso avesse mai voluto questo appiamento, quanto a Londra avrebbe subito fatto ritorno in Italia.

Inti infatti il Comm. Parodi ed in seguito a questo colloquio mandai al Giustalla il telegramma e la lettera di cui sono sc. copia. Ora due parole per delineare lo stato delle cose. Della B. et. abbiamo due uomini che trattano la questione, il Comm. Grillo ed il Comm. G. Parodi.

Il Comm. Grillo è noto essere uomo incerto e lungo nel

prendere una decisione: e favorevole però al progetto.
Il Carodi invece è persona illuminata ed energica e mi fu
facile, fin dal primo giorno ch'ebbi un colloquio con lui,
dimostrargli il vantaggio che ne avrebbe la Banca Nazionale,
non solo per fatto della cessione che rende possibile la Ban-
cunia, ma anche per fatto dell'acquisto preciso del comm.
Bernardo Cantongo che sovvida le grandi idee, le grandi o-
dore di Carlo Bombardini.

L'acquisto alla nostra senso del Carodi fu cosa importantissima
non solo, ma indispensabile, perché senza il Carodi nulla
sarebbe concluso, secondo il comm. Grillo dichiarato al car. Gu-
astalla: "che prima di prendere una decisione desiderava i-
stare il parere del Carodi per quale, con sue parole, aveva
una stima grandissima, ed una fiducia illimitata".
Senza il suo assenso, aggiunge il comm. Grillo, in nulla si po-
teva muovere nulla farsi. Tanto il Grillo il parere favore-
vole del Carodi, seguendo la sua natura ingenerosa, si
ne accordò il Carodi, e questi si recò subito dal Grillo e
gli disse: "questo genere d'affari vanno definiti, non
possono tenersi sul tavolo, ma deve prendersi subito una
decisione per sì o per no". Si tornò allora all'esame
dei progetti n° 1 e n° 2 dei quali parla nell'ultima lettera
al car. Guastalla.

Il Carodi, cui furono comunicati i due progetti rimase
sempre male, ma in seguito alle spiegazioni date (vedi
lettera inviata al Guastalla) rimase convinto, come ne
rimase convinto lo stesso comm. Grillo (di cui scrivo oggi
al car. Guastalla) -

Vengo fra al rinvio della conferenza. Ci dico il vero temeva
accari di questi rinvii, ma dal discorso tenuto ieri col comm.
Parodi e del quale scrivo oggi al car Guastalla, ho rilevato
che le cose non sono punto pregiudicate. Siamo in ottime
condizioni. La differenza consiste ora soltamente
sull' entità del premio - Siamo in porto dunque, ma
occorre abilità nell' orneggiarsi.

Il car Guastalla continua ora ad insistere per avere una
colloquio col comm. Parodi, ma questi lo ritiene inutile
anzi dannoso. Conosciuto dal Giulio, egli mi disse, po-
rebbe danneggiare la riuscita dell' affare.

Il car Guastalla, disse mi il Parodi, lo vedrà potentieri, ma
insieme col comm. Giulio - Da questa breve esposizione
il sig. Pietro potrà farsi un adeguato concetto della si-
tuazione. Ci prego dei miei saluti al sig. Pietro e
in attesa per tutto tuo

[Faint handwritten signature]

[Faint signature]
per: Avv. G. C. Tanca

Camera dei deputati
Archivio storico

Genova 23 Agosto 1892.

Copia.

Caro. Cav. Guastalla.

Avrei ricevuto il mio telegramma spedito a Londra in data del 5-8-92 e la mia lettera pure spedita a Londra del 5 corrente mese. L'amico Sartini mi scrive, "Il Cav. Guastalla m'incarica di dirti che egli non può evitare la suscettibilità del Grillo recandosi a conferenza col Parodi...". Ho saputo da un telegramma fattomi inviare dal signor Pietro Terzengo che la conferenza col Comm. Grillo e col Comm. Parodi doveva aver luogo, con egli aveva proposto il 19 corrente. Conotte più tardi ebbe venne rinviata, ignorando però i particolari.

In seguito alla lettera del Sartini e per conoscere un po' in quali acque si navigava mi recai dal Comm. Parodi. Trocai il Parodi sempre lo stesso, ossia colla convinzione la più profonda che questo affare si concluderà. Mi disse che aveva veduto il Comm. Grillo, il quale gli comunicò aver avuto una lunga conferenza con lui ed essersi messo d'accordo sul conto corrente, essa rimase esclusamente insoluta la questione del premio, rimandata per la sua soluzione al prossimo convegno. Il Grillo aggiunse aver ella telegrafato per un rinvio da Londra, ma che egli aveva rimandato il convegno in settembre, dovendo prendere le sue vacanze.

Il Comm. Parodi notomoni inoltre che col Grillo

dovrà vedersi il 4 settembre p. venturo.

Come ella ben vede, possiamo ben dire di essere entrati in porto, e se nell'arrivarsi occorre molta abilità, questa non fa certo lei difetto.

Se cose sono dunque ad un punto tale che miglior non potrebbe desiderarsi.

Ho accennato al mio desiderio di abboccare col bonno Parodi, ma egli fu questa volta esplicito. Ma mi disse, sarebbe un'ora. Ben volentieri vedrò il bar. Guastalla, ma col bonno Gulle. - Se te vedessi solo a solo non sarebbe cosa delicata e potrebbe far andare a monte l'affare.

Non risento di vederla per completare meglio questa lettera. Voglia intanto pregare i miei saluti al signor Pietro ed ella mi creda sempre suo.

Direttissimo Avvocato

G. B. Danco



Camera dei deputati
Archivio storico

copria

Roma 30 Settembre 1892

Caro Pietro

Peri mattina con la tua fretta e furia non ho potuto spiegarti chiaramente tutto. Ci lasciammo per vederci domattina alle 8 senza fatto. Intanto è utile che tu conosca esattamente lo stato attuale di cose e la mia opinione su di esse. Potrò che mai occasione favorevole si sia presentata per te per la tua famiglia e per tuo padre (come questa), ed aggiungi anche un pochino per me.

Non dimenticarsi di richiamare la tua attenzione sul fatto, che d'accordo con gli amici di Genova si potrà agevolmente essere in possesso della maggioranza delle azioni, le quali potrebbero essere completamente riscattate col premio stesso, ad un altro mese. In sostanza, visto che con un poco di abilità si saprà convincere la Banca, dalle attuali condizioni (circa di 100 padroni a cui si deve rendere conto) in un forte stabilimento sottoposto alla sola ed esclusiva volontà di tuo padre. E ciò con molti maggiori utili e minori pericoli e minori dolori senza essere sottoposto ad ogni più sospetto alla insopportabile legge dei mercatanti d'ogni genere e specie.

Domattina ti preciserò meglio il mio concetto. Tu sai quanto affetto io nutra per te, quanto rispetto e devozione per tuo padre. Avvertiamoci entrambi, non parlo a te se indotto perché tu spinga la decisione e perché io quel che mi dico e da quale pericolo siete circondati. Oggi vedro G. col quale ho appuntamento.

Non saluto di cuore

Dal tuo aff.mo
Ser. Michele

Capua
segretissimo

Roma 6 Ottobre 1892

All' ^{mo} sig. Commendatore

Ho fatto da un sentimento profondo di degnazione per lei e per la sua famiglia, la prego di voler leggere attentamente la presente e di farmi ascolto. Da parecchio tempo, vedendo lei, come Governatore della B. Romana, circondato da insidie di ogni genere e specie, e fatto segno della cupidigia di mestatori del bordato, informato di maneggi contro la Banca che trovano modo di svolgersi in basti ed in altri luoghi, solo miranti alla prossima o futura rovina di tutto il suo lavoro paziente ed intelligente, ho concepito appoi prima d'ora, e portato in questi giorni ad esecuzione, un disegno, che se avrà la sua approvazione sarà un' opera buona, in caso opposto, intesa io, provera da lei scampata, la pena della mia audacia e temerità. Con un uomo come lei poche parole.

Ho avuto occasione di conoscere che la B. Romana stabilisce il programma d'impadronirsi di tutte le azioni della Romana e per via indiretta porre quest' ultima in liquidazione. Ed io da modesto ed oscuro amico qual sono, e zicchi perdere il tempo in campeggi, mi soni contraddetto da persone influenti a scentosa il Tentativo. Di ciò mi ha scritto parola all' amico Pietro a suo tempo.

In questo lavoro ho potuto acquistare la convinzione che gli avversari mirando alla distruzione della B. Romana mi a

vrebbero tanto o tardi raggiunto lo scopo e / Dio conceda
a lei cento anni di vita / mi sono pure convinto che l'
esistenza della Banca sta soltanto nella di lei persona.
Animato dall' affetto per lei, per Pietro e famiglia, lavoro
affidatamente ed oggi sono in grado di presentarmi a lei e
vestito di un incarico positivo con delle proposte concrete
che le sottopongo in foglio separato. Le proposte furono discusse
con cot. Comon, Nardi di Genova, col com. Giallo e con me in
una riunione tenuta al Firenze il 28 settembre.

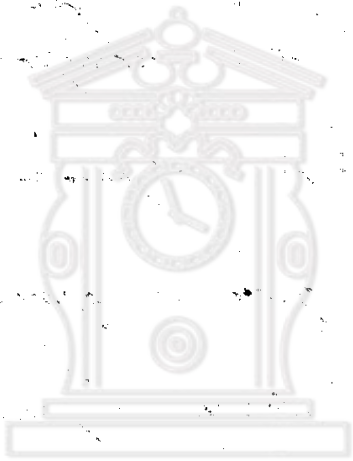
In questo lavoro la più grande mia preoccupazione è stata
costantemente quella di porre al di sopra di ogni interesse
la di lei convenienza morale di fronte al paese. Ed il
mediante sarebbe stato trovato con questa formula: sotto l'au-
to segreto fra i due Ufficiali salvati ed armonizzati gli interes-
si bilaterali, dovrebbero entrambi apparire di fronte la co-
lonna del Governo, e spende lo Stato, il solo largitore del privile-
gio di empiere ad entrambi. In altri termini, ciò
che il Crispi ed il Giallo volevano fare con i metodi
autoritari e violenti, conseguendo invece dell' armonia degli
interessi soddisfacendo in prima linea quelli della B. N.
mana, e la di lei convenienza personale, che dev' essere un
deposto a tutto. Persone serie in materia di affari
come il Nardi ed altre di Genova; persone autorevoli per
il Governo aspirano la riuscita di questo movimento quale
avrebbe la sua approvazione; riuscita che sarebbe un nuovo
titolo di onore all'apporto per lei e la salvaguarda di molti
interessi che tanto o tardi potrebbero essere compromessi.

Proposte

- 1.° La Banca Nazionale pagherebbe alla Banca romana la somma di 2 milioni a titolo di premio per la cessione del proprio diritto di emissione.
- 2.° Per giustificare di fronte al pubblico e di fronte agli azionisti della Nazionale la corrisposta di questo premio (trattandosi per un diritto che emana dallo Stato) si verserebbe l'equivalente nel conto corrente, o meglio negli interessi del conto corrente, di cui appresso:
- 3.° Allo scopo di porre la Romana in condizioni di tornare la propria circolazione cartacea, la N. gli a. aprire un conto corrente pari ai $\frac{2}{3}$ della circolazione stessa, nella cifra di circa 50 milioni.
Il conto corrente sarebbe chiuso ed estinto nel periodo di anni (da concordarsi).
L'interesse del conto corrente dovrebbe essere in ragione di (da concordarsi).
Dal saggio d'interesse potrebbe essere dedotto il premio o parte del premio rimborsato in annualità.
Il conto corrente dovrebbe essere coperto da altrettanti biglietti romani e garantito nei modi e termini che verranno stabiliti.

Il comm. Parodi volendo agevolare questa combinazione e nell'intento di offrire al comm. P. Canlongo un'alta posizione nel Consiglio superiore della Nazionale

non ha voluto accettare la successione del senatore
Dell'inghi alla Presidenza del Consiglio, essendo
suo desiderio che nell'alta direzione abbia parte in
paritativa il Comm. Contarini



Camera dei deputati

Archivio storico

Per quale serie di fatti, io sia giunto ad avere l'autorizzazione di persone nel campo finanziario così autorevoli, Ella permetterà che io faccia, riservandomi però a tempo opportuno, e non appena io lo possa di confessare lealmente a Lei, com'è mio costume, tutti i particolari dei fatti e nel contempo dichiarare i nomi di persone che mi aiutano nell'opera.

Scrupoloso come sono, ho evitato durante questo mio lavoro di venire a trovarla alla Banca e persino di assistere alle sedute della Camera di Commercio, per non compromettere mai in nessun caso, con le mie affinità nei rapporti personali, il di lei onore e nome.

Dippiù le soggiungo che se le proposte che le sottopongo fossero accettate da lei consententi, o se Ella volesse contrapporre altre, io mi offero in ogni caso a lavorare segretamente sotto i suoi ordini nel senso ch'ella giudicherà migliore, pronto anche, staccato volontario, a subire da essere sconfessato da lei, malgrado le nostre segrete convinzioni.

Per mezzo di Pietro, la prego di volermi trasmettere i suoi ordini e mi creda sempre con tutto il rispetto più profondo



Suo devoto
per: Michele Guastalla

Copria

N. J. J. J.

Genova 23 Feb 1892

Reg^{mo} signor Pietro,

Le confermo la mia raccomandata in data di ieri
come unanimemente d'accordo le mando l'elenco delle
lettere inviate al cor^o Guastalla.

- 20 Giugno 92
- 23 " "
- 25 " "
- 17 luglio "
- 22 luglio "
- 30 " "
- 5 Agosto "
- 20 Agosto "
- 23 " "
- 7 settembre "

Con la massima stima mi creda tutto suo

Respect

per voi G. Carlo Tanca

Camera dei deputati

Archivio Storico

copria

8 Novembre 1892

Caro Pietro,

Debbo per ragioni di convenienza dare una qualche
risposta definitiva al sig. P. per l'affare della Banca.
Procurerò di sapere tutte le convenienze, non escluso
ben inteso le mie

Forosissimi un appuntamento preciso per consigliare
sul modo tenendo.

Non saluto

Del tuo aff.
G. Michele



Camera dei deputati
Archivio storico

L'ico 775

Ja non pubblicarj

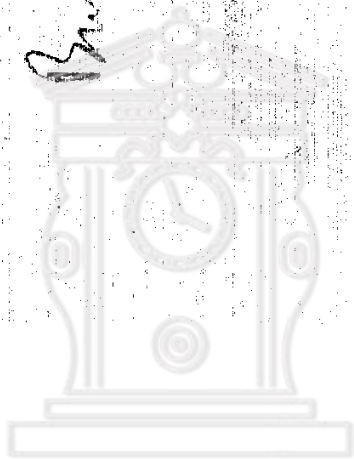
Di mia valore

banca
Carmin

S. C. M.

Ciborio
Zee Arallolo

Busta n. 5



Camera dei deputati

Archivio storico